

## VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2004

Presidenza: Gianbeato Vetterli

Vicepresidenza:

Scrutatori: Simone Beltrame, Enzo Parianotti

Presenti: Alberto Akai, Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Nadir Cortesi, Jvo Decarli, Luca Franscella, Luca Giudici, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Luigino Vidoli Manzini, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Mauro Belgeri, Nadir Cortesi, Luca Giudici, Alex Helbling, Ronnie Moretti, Mauro Silacci

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;  
Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Alain Scherrer, Tiziana Zaninelli, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 34 consiglieri comunali su 40 il signor Presidente dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e approvazione **M.M. no. 9** accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della città di Locarno per l'anno 2003;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:  
**M.M. no. 115** concernente la richiesta di un credito di Fr 660'000.— per l'adattamento degli impianti semaforici e della segnaletica in via Orelli, nell'ambito del nuovo assetto viario cittadino

**M.M. no. 4** concernente la richiesta di un credito di Fr 29'000.— per la progettazione definitiva di una rotonda da realizzare all'incrocio tra via Vigizzi e via Franzoni a Solduno

**M.M. no. 6** concernente la richiesta di un credito di Fr 185'000.-- per la realizzazione di un'area di parcheggio sul mappale no. 3632 RFD-Locarno in via Vallemaggia a Solduno;

4. discussione e decisione sulla mozione Luca Franscella del 17 aprile 2004 concernente l'inserimento nel Regolamento comunale di un articolo che definisca un tempo massimo di durata per gli interventi dei singoli Consiglieri Comunali durante le sedute del Consiglio Comunale;

5. mozioni e interpellanze.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

L'ultimo verbale é approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **CONSUNTIVI 2003**

Con MM no. 9 del 22 giugno 2004 è chiesta l'approvazione dei conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2003.

La Commissione della gestione, con rapporti di maggioranza e minoranza del 13 settembre 2004, preavvisa favorevolmente i consuntivi 2003.

Il **presidente** apre la discussione.

A nome del Municipio chiede la parola il signor **Alain Scherrer** per fornire alcune spiegazioni in merito alla lettera spedita il 13 settembre 2004 con la quale si chiede l'aggiornamento del deficit d'esercizio a Fr 3'268'000.--, come segue:

“Prendo la parola per formalizzare ciò che in realtà è già stato anticipato dalla lettera del Municipio dello scorso 13 settembre, nella quale veniva annunciata la correzione del gettito fiscale del 2003.

Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente la commissione della gestione per il lavoro svolto ed in particolare i membri che più si sono adoperati per riuscire a stimare le ripercussioni sul gettito fiscale, dovute dal passaggio della tassazione biennale a quella annuale.

Come a voi tutti è ormai noto, il gettito fiscale definitivo relativo ad un periodo è conosciuto unicamente diversi anni dopo la chiusura dell'anno contabile, e le differenze tra il gettito a suo tempo contabilizzato e quello poi accertato, sono registrate come sopravvenienze positive o negative negli anni successivi.

Le prime notifiche di tassazione (che cominciano ad arrivare solo da alcune settimane), accompagnate dalle verifiche effettuate sulla base dei dati relativi alla stratificazione dei contribuenti, ci porta a dover correggere verso il basso (nella misura di un milione di franchi), la valutazione del gettito fiscale a suo tempo stimata con i dati a disposizione, e quindi stampata nel Consuntivo 2003 in vostro possesso.

L'Esecutivo ritiene che, eccezionalmente, in considerazione del considerevole importo in questione, e pur trattandosi di una valutazione evidentemente non definitiva, l'importo relativo al gettito delle persone fisiche (conto 400.01, pag. 96 del C2003 stampato) debba essere modificato. La modifica proposta porta quindi il C2003, che il CC è invitato a votare questa sera, a chiudere con il preoccupante disavanzo di Fr 3'268'000.-

Permettetemi infine di esprimere alcune osservazioni relative all'aspetto che è poi la causa più importante della correzione del disavanzo d'esercizio 2003, ovvero il tanto citato passaggio definito "neutrale", del sistema di tassazione per le persone fisiche (da biennale a annuale).

Il mio commento non si riferisce tanto alle difficoltà oggettive nel valutare il reale impatto dei diversi pacchetti di sgravi fiscali, bensì all'aggettivo utilizzato dal CdS per definire "**neutrale**" il cambiamento del sistema di tassazione per le persone fisiche (da biennale a annuale).

Come noto, il Cantone, allo scopo di neutralizzare l'aumento di reddito ipotizzato dal 2001 al 2003, aveva deciso di ridurre le aliquote d'imposizione nella misura del 7.2%. In seguito, accorgendosi che la riduzione era esagerata, è corso ai ripari correggendo le stesse nella misura del 3,8%: Questo provvedimento però era valido unicamente per le imposte cantonali!

Molti comuni, tra cui evidentemente Locarno, si sono quindi chiesti il motivo di una tale operazione dalla quale il Cantone ha voluto escludere i comuni. Per ottenere una risposta ci è voluta un'interpellanza al Consiglio di Stato: la risposta ottenuta dice sostanzialmente che il Cantone ha voluto lasciare ai comuni autonomia di manovra, nel senso che questi possono procedere ritoccando verso l'alto i propri moltiplicatori!

Lascio giudicare a voi la logica di una tale argomentazione.

Per il momento concludo qui, rinviando a dopo la discussione i commenti alle altre suggestioni poste dai rapporti della CdG."

Il signor **Fabio Chiappa** osserva che

"Intervengo a nome del Gruppo PLR. Gli articolati e documentati rapporti della Commissione della gestione sui conti in esame, mostrano che occorre eseguire alcuni correttivi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'Amministrazione del Comune, con sensibili ripercussioni positive sul bilancio. Numerosi esempi, contenuti nei rapporti, confermano che alcuni modi di agire devono assolutamente essere ripensati e cambiati, per migliorare la verifica contabile e per quanto riguarda la gestione dei servizi. Infatti, traspare purtroppo molto chiaramente, che in qualche caso, alcuni principi che sorreggono gli articoli di legge atti a garantire una corretta gestione della cosa pubblica, non sono osservati con la fermezza richiesta da un bilancio di tali proporzioni. Si tratta di norme come la chiarezza e la completezza. Un esempio su tutti: il pagamento di fatture avvenuto senza riscossione delle pezze giustificative. Inoltre, il deficit milionario cumulato dagli stabilimenti balneari ha portato all'interno del nostro gruppo seri dubbi sulla gestione del servizio. Ci si è chiesto, in effetti, se è amministrato in modo da ottimizzarne il rendimento. Gli interrogativi nascono da una considerazione elementare: il disavanzo è stato realizzato in una stagione che ricorderemo per come il sole ha arroventato ogni giornata, praticamente dall'apertura del Lido sino alla chiusura. Un disavanzo superiore di ben 280'000,- franchi a quello del 2002, stagione in cui il sole praticamente non si è visto. Siamo convinti che si sarebbe potuto ottenere un sensibile contenimento della spesa, utilizzando in modo adeguato il personale avventizio e quello comunale. Ci siamo anche chiesti, più in generale, in che misura l'Amministrazione applica il

concetto di mobilità del personale comunale, per razionalizzare le varie attività con una conseguente diminuzione dei costi. Volendo trarre delle conclusioni dagli esempi citati, considerando pure i casi contemplati nei rapporti della Gestione, basta applicare il buon senso. È inevitabile che in una situazione di assenza di controllo si sviluppino situazioni di *laisser-aller* e scarso rigore. Consci di questo, premettiamo che siamo contro i controlli a carattere ispettivo, che fanno sentire chi lavora con serietà come un sorvegliato speciale. Invitiamo comunque caldamente il Municipio a dotarsi di adeguati strumenti di controllo che, su corti periodi, verifichino con regolarità la correttezza della gestione della spesa e dei servizi pubblici, come del resto auspicato in modo unanime dai due rapporti della Gestione. Contestualizzando, simili episodi sono ancora più gravi in un contesto economico sfavorevole come quello restituito dalle cifre dei conti comunali a consuntivo. Anzitutto, l'elevato debito pubblico, aumentato nelle ultime settimane di 1 milione a causa di una ottimistica previsione, elaborata comunque in modo – a suo tempo – corretto, sulla base dei parametri forniti dal Cantone. A ciò si sommano poi a cascata: l'esiguo capitale proprio, a sua volta diminuito del milione in questione; le deboli capacità di autofinanziamento e di generare liquidità; la rilevante fetta di cittadini esente da imposte e la grande percentuale di contribuenti (il 75%), al di sotto dei 50'000 franchi di reddito imponibile, il contributo assistenza di 700'000.- da versare il prossimo anno a parte della cittadinanza. Sommiamo, poi, il fatto che la città ammortizza i suoi beni con un tasso sì nei termini di legge (il 6%), ma che non rallenta l'accrescere di debiti occulti, che sarebbero coperti solo con un tasso d'interesse del 10%. Tutto ciò considerato, possiamo quindi ribadire che occorre continuare ad agire con estremo rigore, con determinazione, spirito d'iniziativa e propositività nella gestione della cosa pubblica, captando e aiutando a sviluppare ogni minima risorsa interna ed esterna al Comune, ogni sorgente capace di migliorare la nostra precaria situazione socio-economica. In una situazione caratterizzata da scarse risorse, risulta di vitale importanza stabilire delle priorità. Perché questo sia possibile, nel nostro caso, diventa fondamentale la discussione del Piano finanziario della città per il prossimo quadriennio. Da parte nostra, auspichiamo che attraverso questo strumento possa nascere un'intesa tra i gruppi politici, perché Locarno riesca – nonostante tutte le difficoltà, con le necessarie scelte e rinunce – a risanare la situazione finanziaria senza rinunciare a sostenere progetti mirati e di valore. In attesa di questa mappa di navigazione, le acque del presente ci impongono di continuare senza esitazioni ad intervenire in modo simmetrico, per migliorare le entrate e diminuire le uscite. Bisognerà valutare spese e acquisti con attenzione, anche per gli importi più esigui, ed arrivare infine – nelle prossime settimane – a presentare il preventivo 2005 a pareggio. Non dovrà comunque mancare il sostegno – anche solo logistico – ad enti, associazioni e cittadini promotori di iniziative positive in ambito socio-economico. Occorrerà mantenere alta la voglia di incentivare la collaborazione e il processo d'aggregazione tra i Comuni. Dovremo, infine, continuare a razionalizzare l'apparato amministrativo anche perché il rapporto tra spese per il personale e entrate fiscali supera oramai il 100%. Prima di concludere, vorrei aggiungere un'opinione personale in merito all'indicazione contenuta dal rapporto di maggioranza sulla scuola popolare di musica. Pur essendo a favore delle prestazioni a carattere volontario, vorrei infatti esternare il mio dubbio sul suggerimento che chiede agli insegnanti di fornire parte delle loro prestazioni su base non remunerata. Ritengo che se un simile sacrificio – lavorare gratuitamente o quasi – fosse richiesto a una qualsiasi altra categoria professionale, ciò verrebbe letto come un'aberrazione. Mi chiedo perché insegnanti, monitori, animatori eccetera debbano essere l'unica categoria di persone che deve lavorare a titolo gratuito o a compensi inferiori all'impegno profuso. In fondo, il plus-valore culturale che si porta a casa un giovane dopo una serie di lezioni di musica, o di un'altra attività, è notevole. Mi sembra tuttavia che sia diffusa una mancanza di riconoscimento per l'attività svolta dall'insegnante: con un simile atteggiamento non si valorizza di certo il suo lavoro. Inoltre, credo che le tasse richieste siano già sufficientemente

onerose e quindi non più aumentabili: parliamo di 650.- franchi per i domiciliati, 950.- circa per i non domiciliati. Sono d'accordo, ad ogni modo, che occorra muoversi per far sì che la scuola di musica popolare presenti un bilancio a pareggio. In questo senso, mi permetto di invitare la scuola e il Municipio a cercare delle forme di finanziamento come sponsorizzazioni, o attraverso una fondazione appositamente formata. Il rimanente importo necessario ad una corretta gestione dovrebbe essere coperto dai Comuni vicini, che usufruiscono del servizio: risulta, infatti, che metà degli studenti provengono da fuori Locarno. Mi sia permesso, signor presidente, prima di chiudere il mio intervento, di aprire una parentesi per ringraziare i 4 commissari della Gestione e il capo dei servizi finanziari, sempre aperto e disponibile a qualsiasi collaborazione, per il lavoro svolto nell'analisi di questi consuntivi. E, sempre a nome del gruppo PLR, voglio ringraziare la vecchia gestione municipale, rappresentata solo in parte qui stasera, che chiude con questi conti il suo quadriennio di attività. E augurare alla nuova compagine municipale un sentito buon lavoro. Il Gruppo liberale approva quindi i conti consuntivi 2003 della città di Locarno, così come presentati, non senza invitare l'Esecutivo a tenere in debita considerazione le osservazioni contenute nei due rapporti della Commissione della Gestione, e a costituire un sistema di controlling della gestione delle risorse comunali.”

Il signor **Fabio Sartori** interviene facendo presente che:

“Colleghe e colleghi desidero evidenziare due punti, contenuti nelle conclusioni, del rapporto di minoranza in vostro possesso e che sicuramente avete letto, ovvero:

- il potenziamento della responsabilizzazione dei **capi settore (direttori)**, e la collaborazione stretta con i **capi dicastero** è un punto di partenza indispensabile per una buona gestione. Dal canto suo il Municipio nel suo insieme deve mostrare particolare coerenza e disponibilità.
- Il coinvolgimento preventivo, quando necessario, della commissione della gestione (p.e. preventivi 2005) o dei singoli partiti è **necessario** per rendere più proficuo il dibattito politico.

Il rapporto che abbiamo sottoposto alla vostra attenzione è stato redatto nel modo più analitico possibile (sulla scorta delle informazioni raccolte) nella **convinzione** che gli innumerevoli problemi del nostro Comune dovranno essere affrontati in modo **analitico e strutturale**, tralasciando facili **enunciazioni** senza i dovuti supporti conoscitivi.

### **Concretamente**

Una sovrastima delle entrate fiscali e un susseguente controllo del gettito (vedi lettera allegata ai rapporti) ha fatto sì che il deficit peggiorasse di ben 1 milione di franchi. È evidente che i vari Comuni del Canton Ticino hanno dovuto fidarsi delle informazioni pervenute dall'amministrazione cantonale. **Ma che informazioni!** Purtroppo tardivamente i vari Municipi hanno esternato le loro perplessità (il nostro sindaco la settimana scorsa) ma a tutt'oggi non si hanno informazioni concrete sulle decisioni del Consiglio di Stato per una eventuale revisione delle aliquote d'imposta per le persone fisiche. Chiediamo che il nostro Municipio intervenga energicamente, se necessario con altri Comuni, per rivedere dette aliquote. Il Consiglio di Stato non può liquidare questa importante voce d'entrata per i Comuni dicendo : **correggete il moltiplicatore d'imposta. Non è un atteggiamento serio.**

Per quanto concerne il rapporto di maggioranza si rileva che si **enunciano** dei temi d'affrontare senza avere **analizzato** a fondo il problema. Per non tediare il Consiglio Comunale abbiamo scelto 3 o 4 temi sollevati e più precisamente:

### **La spesa per il personale**

Si **enuncia** che la spesa per il personale assorbe ormai oltre il 100% dimenticando, **volutamente?**, che parte di questo personale genera delle entrate per i servizi che svolge (piscine ca. 693'000.--, San Carlo 5'772'000.--, rifiuti 2'604'000.-- e asilo nido rette e contributi cantone per 970'000.-- ).

È conosciuto mondialmente che qualsiasi attività, privata o pubblica che sia, ha al suo interno dei servizi che producono reddito e dei servizi (p.e. l'amministrazione) che sono unicamente a supporto della produzione.

### **Il costo della raccolta e smaltimento rifiuti**

Si parla di possibili risparmi senza uno straccio di prova. Ammesso, ma non concesso, che fosse vero quanto enunciato nel rapporto di maggioranza, pensate che una ditta privata possa fare il medesimo lavoro per franchi 953'000.—annui?. Facciamo presente che il costo solo per lo smaltimento dei rifiuti è di 2'030'000.-- . La tassa sul sacco respinta nella famosa votazione avrebbe sicuramente portato ad un notevole risparmio.

### **La revisione del regolamento di CP dei dipendenti**

Anche in questo caso non è stato analizzato a fondo il problema. Si è coscienti che il tema sia d'affrontare ma non si può buttare a mare accordi sottoscritti dalle parti in tempi recenti. Inoltre si deve prestare molta attenzione, visto il cattivo andamento del capitale proprio, alle scelte che si faranno e che potranno sfociare in un ulteriore indebitamento delle finanze comunali.

### **Gettito fiscale e vendita di beni patrimoniali**

Vorremmo smitizzare l'importanza delle persone giuridiche per il gettito fiscale del nostro Comune. In base a dei dati in nostro possesso abbiamo rilevato che su 771 ditte che pagano le imposte nel nostro comune ben 467 (pari al 60,57%) hanno un imponibile inferiore ai mille franchi. Da 1'000.- a 35'000.-- sono 208 (pari al 26,97%). Non siamo a conoscenza di quante ditte hanno ricevuto l'esenzione fiscale per aver portato il loro domicilio a Locarno. Perciò non è certo l'economia privata, "quelle delle società anonime" per intenderci, che darà un scossone benefico alle finanze disastrose del nostro Comune ma ragionevolmente le persone fisiche potranno contribuire al risanamento delle casse comunali. Anche la vendita dei cosiddetti "gioielli di famiglia" **devono** essere ponderati. Non è la vendita ventilata del sedime del ex-macello (a prezzi di mercato o svenduto? Speculazione edilizia per i soliti noti o vendita pianificata e ragionata con conseguente ritorno d'entrate per il Comune?) che raddrizzerà le sorti della nostra Città. Solo un serio **piano finanziario**, studiato con delle attente e reali valutazioni per la gestione corrente (costi e benefici), supportato da strategie di sviluppo e di fattibilità del Comune per gli investimenti, potrà essere un valido strumento per un **vero dibattito politico**.

Per terminare ci sono giunte informazioni che il Municipio stia usando una tecnica alquanto schizofrenica per gestire l'amministrazione

Pressato dalle contingenze, invece di usare il famoso detto "**calma e gesso**" stia intervenendo, senza effettuare grandi analisi, in tutti i settori dell'amministrazione senza consultare minimamente le parti in causa e specialmente i capi settore (direttori) o la fantomatica commissione paritetica.

Non è sicuramente con la tecnica del "**adess tì ti vè lì, tì ti ste a cà, tì a ta prepensionom, e voialtri a taii al dü o al trii per cent**" che si conteranno le spese.

Secondo noi il rispetto delle persone, la concordanza delle scelte e una programmazione a lunga scadenza porteranno dei frutti."

Il signor **Massimo Respini** osserva che:

“Intervengo in nome del gruppo PPD, che questa sera accetterà i consuntivi 2003. Per essere propositivi, occorre innanzitutto riferire cose positive. Ora, sono estremamente soddisfatto che la nostra Sindaco, in una sua recente intervista sulla stampa, ha dichiarato che *“possiamo uscire dalla crisi finanziaria ancora in questa legislatura, a patto che si proceda con determinazione in questo senso, oltre che con spirito positivo”*. La nostra sindaco ha perfettamente ragione. Veniamo ai consuntivi e ai relativi rapporti. Non è mia intenzione riferire sulle cifre, oramai note. Voglio concentrarmi sugli aspetti politici. Come avete avuto modo di notare, i rapporti della gestione sono 2. Questa circostanza, a mio modo di vedere, è oggi un errore politico. Non dovevano giungere sui banchi del CC 2 rapporti. Non mi si fraintenda; non sono contrario alle riflessioni politiche. Anzi. Si è discusso a lungo, e per troppo tempo, in merito ai conti consuntivi. La CG ha formato nel suo interno una sottocommissione, che ha fatto un esame molto approfondito. Entrambi i rapporti concludono per l'accettazione dei consuntivi. Quest'anno i rapporti divergono per quanto attiene ai toni e alle espressioni utilizzate; in ogni caso i contenuti sono identici. E ciò, perché riassumono entrambi principalmente l'analisi del sottogruppo di lavoro. L'unica vera differenza che contraddistingue i rapporti sono i temi di riflessione citati in calce al rapporto di “maggioranza”. Sia chiaro che si tratta solamente di temi che vanno approfonditi, e non sono decisioni già prese. Vari punti non troverebbero d'altronde il mio consenso, né l'accordo del mio gruppo. Sono d'altra parte temi chiaramente già sul tavolo delle discussioni del Municipio. Nessuno di noi passerà quindi alla storia quale famoso statista per l'elaborazione di questi 2 rapporti. In relazione ai temi proposti, attenzione inoltre a non voler dare troppo peso alle forme, dimenticandosi bellamente della sostanza. Al proposito penso ad esempio al ROD, e alla sua decantata riforma. Se lo si volesse, ovvero se vi fosse la volontà politica, già ora si potrebbero adottare delle misure concrete ed incisive sulla base dell'attuale regolamentazione. Quella di Locarno è una realtà in crisi. E' comunque una situazione, come dice bene la nostra Sindaco, che può essere cambiata. Occorre finalmente prendere coscienza delle potenzialità della nostra Città e della nostra regione, e quindi togliere tutti i fattori frenanti. Il problema delle scarse risorse finanziarie della Città deve essere visto, da una parte in funzione delle entrate fiscali, e dall'altra parte in relazione alla spesa pubblica. Ora, leggi superiori a livello cantonale e federale impongono alla realtà comunale di realizzare molte opere pubbliche e di offrire vari servizi pubblici, i cui oneri finanziari sono sproporzionati in rapporto alle risorse comunali. Sono quindi consapevole che non ci sono al riguardo ampi spazi di manovra per il Comune. Chiedo comunque che la Città assuma un ruolo più autoritario nei confronti soprattutto del Cantone. Occorre riguadagnare forza contrattuale. Diverso il discorso con riferimento alla struttura dell'apparato amministrativo, che viene organizzata dal Comune stesso. La medesima deve essere efficiente, funzionale e snella. Ricordatevi, a mo di paragone, che quando un padre o una madre, o quando un professionista si accorge che le spese superano le entrate, questi, se persone ragionevoli, corrono immediatamente ai ripari. Perché queste reazioni non avvengono con la necessaria celerità in ambito politico? Una conclusione è chiara e certa: l'organigramma amministrativo va radiografato (per una chiara visione d'insieme) per poi prendere le decisioni che si impongono, coinvolgendo tutti gli attori interessati. Ruolo del Comune moderno è anche quello di saper creare a livello locale e regionale le condizioni quadro atte a favorire lo sviluppo socio economico del comprensorio, supportando la capacità imprenditoriale dei privati. Penso alla politica fiscale, ma soprattutto alle infrastrutture d'appoggio, e in particolare alla politica d'insediamento delle aziende. Ora il Municipio ha un apposito Dicastero che si occupa, o meglio che si dovrebbe occupare, di questo fondamentale tema. Nulla viene fatto ed è preoccupante. Purtroppo questo Dicastero pensa che, rispetto ad una seria politica di promuovimento economico, sia più importante informare il volatile che si diletta scrivere alla domenica su di un settimanale. Due parole infine sui prossimi preventivi. Cari Municipali, non

abbiate il timore che i due poteri, legislativo ed esecutivo, non possano interagire tra loro, in quanto poteri separati. Non attendete quindi che i conti siano stati stampati in tipografia prima di tentare un colloquio volto alla collaborazione politica. Ricordatevi inoltre che di norma un preventivo deve mirare al pareggio per essere soddisfacente.”

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene osservando che:

“Uno dei motivi che hanno spinto nel 1992 il popolo a dare fiducia alla Lega dei Ticinesi è, a non averne dubbio, lo sperpero di denaro da parte delle amministrazioni pubbliche a cura dei partiti che detenevano e detengono il potere. Negli oltre 10 anni passati fra questi banchi ne abbiamo avuto ben più di una conferma (basti ricordare come piccolo esempio, i 20 milioni spesi per realizzare il centro di pronto intervento): i disavanzi milionari e tutta una serie di investimenti basati su una politica d’investimenti sbagliata, hanno portato la nostra città ad un debito pubblico tale per cui i soli interessi passivi pesano sul moltiplicatore d’imposta in proporzione di circa il 20%, con tutte le implicazioni d’immagine che il nostro moltiplicatore d’imposta del 95% comporta a livello d’immagine. Salvo poi che proprio in questa sala, a scadenze regolari, ci siamo dovuti sorbire le prediche e le lavate di capo propinateci proprio da chi qui rappresenta il potere e ha in pratica fissato gli obiettivi della politica finanziaria comunale. Invece di tante bacchettate ai suoi colleghi, signora Zaccheo, la sua funzione di presidente del PLR la avrebbe dovuta indurre a recitare un bel “mea culpa” vestita con il saio, in ginocchio, a piedi nudi cospargendosi il capo di cenere! Ricorderò, conoscendo la corta memoria di alcuni colleghi – leggi colleghe –, che in questa città il PLR ha amministrato per parecchie legislature addirittura in regime di maggioranza assoluta e che il dicastero finanze è sempre stato rigorosamente di sua competenza. Ma anziché ammettere gli errori commessi, a destra e a manca, ma soprattutto a manca, si colpevolizza la Lega dei Ticinesi per aver proposto gli sgravi fiscali, che sono stati l’unica arma che il popolo ancora aveva a disposizione quale correttivo alle mani bucate dell’ente pubblico. Sgravi fiscali, che negli ultimi anni di crisi economica, hanno rappresentato l’unica possibilità per il cittadino di disporre di qualche franco in più in tasca. Questa è la vera socialità, cari colleghi della Sinistra: permettere al cittadino di disporre di un certo potere d’acquisto, il che permette anche all’economia di girare, e non certo creare freni proponendo aumenti d’imposta! Ora comunque siamo in braghe di tela: non abbiamo più capitale proprio, e quindi, volenti o nolenti non siamo più in grado di assumerci deficit d’esercizio. Dal 1992 la Lega dei Ticinesi chiede, tramite la sua municipale e i suoi consiglieri comunali, l’allestimento del preventivo “a base zero” che in parole povere significa spendere al massimo quanto si incassa, possibilmente meno. È un concetto peraltro chiaro anche alla più sprovveduta delle massaie, che in questo modo gestisce la propria economia domestica. A noi non sembrava molto complicato da applicare, ma sta di fatto che si è voluto andare avanti a spendere e spendere e ora ci troviamo qui a piangere sul latte versato. Incapacità di gestire il denaro pubblico o forse mancanza di volontà di accettare qualche consiglio dalla Lega dei Ticinesi? E, sì, perché bisogna pur dirlo che sia in Municipio, sia in Consiglio Comunale, ciò che è stato finora proposto dal nostro Gruppo politico ha trovato ben poco accoglimento, così da doverci indurre ad interpellare a più riprese la saggezza popolare per aver ragione delle nostre proposte, come ampiamente dimostrato sia per la votazione contro la tassa sul sacco, sia per la votazione contro la passerella sulla Maggia (altro pacchiano sperpero di denaro pubblico). Ora però, malgrado i nuvolosi tempestosi del passato, con l’inizio della nuova legislatura si comincia ad intravedere qualche schiarita all’orizzonte. Da quanto traspare in provenienza dalla sala dei bottoni – in verità non molto - a conferma del fatto che si lavora in modo quasi ometoso (nel senso buono della parola, ovviamente), sembra che l’Esecutivo abbia trovato un suo giusto equilibrio e riesca a lavorare con una collegialità sconosciuta in passato. La ripartizione dei dicasteri è avvenuta con una certa equità, secondo le necessità reali dell’amministrazione. Anche se non in tutti i casi, si è

rispettato il principio della capacità professionale e dell'esperienza dei singoli municipali, finalmente anche alla nostra municipale, che ha saputo dimostrare di saper fare il suo lavoro ristrutturando le Aziende municipalizzate, sono stati attribuiti dei dicasteri che già stanno portando note positive. La proposta di abbattere il debito pubblico tramite i proventi dalla vendita di alcune proprietà immobiliari, non può trovare che il nostro consenso. Proposta: Il 10% del ricavato dalla vendita di questi terreni dovrà essere investito per l'acquisto di terreni meno pregiati e a buon prezzo ma che in un futuro anche lontano potranno divenire edificabili. L'esame di privatizzazione di alcuni servizi (ad esempio la raccolta dei rifiuti) proposta nell'ambito della riforma dell'amministrazione, potrà permettere di verificare quali sono i margini di miglioramento dell'offerta pubblica a confronto con quella privata. Questo per non citare che alcuni punti che ci stanno convincendo sul fatto che, anche se dopo 12 anni, la nostra proposta di poter disporre di un preventivo "a base zero", potrà presto essere realizzata, con tanta buona volontà da parte di tutti i partiti e di collaborazione all'interno del Municipio: meglio tardi che mai! Certo che per un "celodurista" come me, dover ammettere che si è dovuto attendere che il Municipio disponesse di una maggioranza femminile per migliorare la precaria situazione è veramente il colmo! Considerato quanto sopra, pur turandosi naso e orecchie di fronte ad un disavanzo di simili dimensioni, il Gruppo della Lega dei Ticinesi / Forza Locarno voterà questo consuntivo con la speranza che le buone intenzioni, fin qui dimostrate dalla nuova compagine municipale, abbiano a concretizzarsi!"

Il signor **Roberto Bottani** osserva che:

"Siamo ormai assuefatti alle presentazioni di preventivi e consuntivi in rosso, che toccano non solo il Comune, ma pure le finanze cantonali e federali. Questo non è però il caso di dire, "mal comune mezzo gaudio" poiché nelle ultime due legislature è stato richiesto ad alta voce, con sonore parole, che si arrivasse per lo meno a pareggiare i conti. Purtroppo, ancora oggi, parliamo di conti in rosso, addirittura con un presupposto forse più pesante, visto che si fa estrema fatica ad usare le cesoie per tagliare i rami secchi dell'amministrazione. Il nostro partito ha proposto attraverso il programma elettorale quali siano gli accorgimenti che potrebbero migliorare ed alleggerire i risultati dei consuntivi. Innanzitutto il coraggio a voler operare concretamente come dagli schemi programmatici che, a parole, promettono più attenzione nella spesa pubblica, poi, ai fatti, si vede rosso profondo! Questo consuntivo 2003 evidenzia ancora una volta che la concertazione, vale a dire "lo scontentare nessuno" sia sempre ancora il metodo politico per amministrare. È vero che pesano gli sgravi fiscali cantonali ma questo lo sapevamo per cui una più attenta visione delle spese era di rigore! Capacità, coraggio e determinazione sono le componenti necessarie per attuare quei correttivi necessari per ottenere quei risultati che noi abbiamo deciso di voler avere. Alienazioni, pre-pensionamenti, licenziamenti di quegli elementi che notoriamente si inventano malattie e passeggiano per la città, estrapolazione di quei servizi che non necessariamente devono essere offerti dal comune. Da ultimo vorrei anche sottolineare come elementi della Commissione della gestione usino quanto fanno e lo portano ai media solo per evidenziare se stessi. Ricordo a tale proposito che le comunicazioni dovrebbero essere fatte unicamente dall'esecutivo. Se ci vuole ordine nelle cifre e nelle priorità, ci vuole ordine soprattutto nella conduzione e nella comunicazione. Il nostro gruppo non voterà un consuntivo in rosso come quello di stasera."

La signora **Elena Zaccheo**, in esordio, ringrazia il collega Bergonzoli per i sentimenti espressi nei suoi confronti e prosegue osservando che:

“Il messaggio relativo ai conti consuntivi 2003 che esaminiamo con il solito, cronico e inescusabile ritardo, chiude i conti in rosso talmente profondo da lasciare tramortiti. La Commissione della gestione ha esaminato i conti con attenzione, come mai è stato fatto finora. I risultati di questo esame sono illustrati nel rapporto commissionale che ho firmato con riserva. Condivido appieno le osservazioni di merito della Commissione; chi ha gli occhi per leggerle non può non rimanere allibito dinanzi ai rilievi commissionali. Sì, perché i conti in rosso sono dovuti anche ad imperizia, a disattenzione e non sono causati unicamente da eventi ineluttabili o imprevedibili. Ne cito uno per tutti: l’acquisto di merci per centinaia di migliaia di franchi senza pubblico concorso. In seno alla Commissione abbiamo constatato che parte del disavanzo avrebbe potuto essere evitato con maggiore attenzione alle spese, semplicemente facendo uso del buon senso e delle risorse a disposizione dell’amministrazione. Non posso quindi associarmi alle conclusioni della commissione, quando raccomanda di approvare i conti giacché sarebbero “figli” di un’amministrazione precedente. Non condivido, poiché se è vero che sono cambiati alcuni attori in seno all’esecutivo, non sono per contro mutati i funzionari responsabili di quanto ha denunciato la commissione. Approvare i conti significherebbe, per me, mettere una pietra sopra agli errori e alle omissioni. Non è corretto, è iniquo e con il mio dissenso intendo segnalare al Municipio la mia stizza nei confronti di chi non ha voluto o saputo gestire correttamente la cosa pubblica. È ora e tempo di assegnare ai funzionari della Città compiti, competenze e responsabilità chiari e definiti anno per anno, di misurare il raggiungimento degli obiettivi e di intervenire senza tergiversare laddove questi obiettivi vengano mancati per ignavia o incapacità. Non intendo dare un segnale di sfiducia ai nuovi membri del Municipio. La fiducia è tuttora data ed integra. Intendo dire con forza che il cambiamento di Municipio deve corrispondere ad un cambiamento di stile di conduzione. Intendo anche dire che la fiducia è un capitale che va messo a frutto e che non dura in eterno. Le prime verifiche sulla consistenza di questo capitale le avremo presto, con il preventivo 2005; auspico vivamente che giunga per tempo sul nostro tavolo e che sia, per la prima volta, coraggioso ed innovativo. Sarà un preventivo coraggioso ed innovativo se saprà definire obiettivi strategici chiari, realizzabili e misurabili per il prossimo esercizio ed anche per il resto della legislatura. Obiettivi che rendano finalmente comprensibile agli occhi della popolazione di Locarno e dell’intera regione, la politica di questa Città, non solo dal punto di vista finanziario. Fin qui abbiamo sottolineato con molta enfasi i problemi di ordine finanziario, che sono sì importanti, ma non sono i soli a preoccupare la nostra comunità. In un preventivo si possono e si debbono affrontare anche questioni di importanza capitale, come quelle relative alle aggregazioni comunali o alla sistemazione di Piazza Grande. Il conto previsionale per il 2005 sarà innovativo se saprà tradurre gli obiettivi stessi. Sarà innovativo se saprà uscire dalla “routine” per affrontare i problemi della Città con una visione concertata delle soluzioni. Penso, per essere più concreta, ad un puzzle nel quale i vari tasselli sono composti dagli esercenti, i commercianti, le banche, gli imprenditori, dai professionisti, dalle associazioni e via elencando. Auspico una politica meno egocentrica, che tenga soprattutto conto dei bisogni di coloro i quali sono meno fortunati di noi. Nelle scorse settimane abbiamo vissuto con trepidazione l’occupazione del macello. Non è questo il luogo per avviare un dibattito specifico; mi si consenta però di fare due osservazioni. La prima riguarda proprio quella fascia di giovani che non sono stati fortunati sin dall’inizio della loro vita: si faccia qualcosa di concreto e in fretta per costoro. Il muro contro muro non aiuterà a risolvere questo problema. La seconda riguarda i Comuni della regione. Locarno dia il buon esempio, mi ripeto, tenendo conto dei bisogni di chi è meno fortunato, ma chiami alla partecipazione tutti i Comuni

della regione che, proprio in occasione della questione del macello, hanno mostrato solo la parte posteriore: la testa, infatti, l'avevano prontamente e preventivamente nascosta nella sabbia. Mi auguro per terminare che Locarno sappia finalmente esprimere visioni coraggiose, proiettate nel futuro, senza nessun cedimento per gli interessi di categoria, di clan o per quelli personali. So che chi occupa i posti in Municipio ha il potenziale per farlo e quindi mi dichiaro fiduciosa, fino al momento delle opportune verifiche. Concludo questo mio breve intervento ribadendo la mia astensione ai conti consuntivi ed il bilancio al 31 dicembre 2003 per i motivi che ho illustrato in precedenza.”

La signora **Barbara Angelini-Piva** osserva che:

“Mi rendo conto che ciascuno di voi, in primis il Municipio, ha individuato nel problema finanziario il momento essenziale di questo inizio di legislatura. La situazione è tale da preoccupare. Considero però esserci, nel Comune, a cominciare dal Municipio e dal Consiglio Comunale, ma anche dai dipendenti comunali, la volontà di riportare i conti comunali a un livello di accettabilità, meglio di avviare un iter che deve portarci ad essere, se non migliori, almeno come i Comuni vicini, quindi concorrenziali. Anche nelle offerte che si possono fare a cittadini benestanti che, con il loro contributo, potrebbero essere idonei a migliorare la situazione generale. Mi si acconsenta anche una speranza, perché se guardo al passato – non quello prossimo del periodo dei conti consuntivi in discussione questa sera, ma a quello più remoto, ove si sono compiuti, certo in buona fede, degli errori, che comportano tuttavia perdite importanti alle entrate. Non parlo di errori contabili, ma dell'impostazione politica. In più di un'occasione il Comune si è lasciato sfuggire notevoli entrate, disattendendo ai chiari precetti di politica finanziaria che gli avrebbero imposto, prima di assumere impegni, di valutare la dimensione degli impegni stessi e le prospettive di ricavo. Senza entrare nei dettagli, mi sembra che un'operazione come quella di Cardada andava valutata con maggiore prudenza e maggiore realismo. Ritengo che ciò accada perché il Municipio subdelega e rinuncia ad impartire direttive chiare. Insomma si estranea dalla gestione dei fondi pubblici e la lascia ad una SA, che non è nemmeno tenuta ad informare gli organi comunali. Così il Comune si trova a registrare delle perdite che diminuiscono il suo patrimonio, senza potere adottare misure correttive... e il capitale del Comune investito nell'operazione Cardada si sta sciogliendo come neve al sole. Mi chiedo se non è giunto il momento di impostare diversamente questo tipo di attività, così da potere beneficiare oltre al resto dei sussidi cantonali, e cito il GdP del 14 luglio 2004 “...D'ora in avanti saranno sostenuti soltanto gli impianti di risalita con prospettive di successo...”, “...L'intervento dello Stato sarà subordinato a un cambiamento sostanziale nella gestione degli impianti di risalita. Le società dovranno dimostrare di vendere “prodotti” attraenti...”, “...Non vi saranno risanamenti finanziari con partecipazione dello Stato senza che, da parte delle società, siano programmate strategie di rilancio o riposizionamento delle stazioni...” Gradirei che il Municipio si chinasse su questo tema e soppesasse bene gli interessi del Comune, che consistono sì nel lanciare iniziative al servizio del cittadino e del turista, ma con modalità esecutive che non sottraggono decisioni fondamentali e impegni finanziari alle norme cui soggiace il Comune. Penso anche al futuro autosilo di Piazza Castello, ove il Comune ha concesso un diritto di superficie (per quanto tempo? È stata stabilita un'indennità?) e, cito La Regione del 7 settembre 2004, “la quale la Città ha già effettuato il suo sforzo finanziario votando 5 anni fa un prestito di 1,5 milioni, rimborsabile senza interessi in una decina d'anni, più un credito massimo di mezzo milione che andrà a rimpolpare il capitale

azionario misto, pubblico-privato, della futura società”. È tutto vero? Perché rinunciare ad interessi su un prestito concesso ad un imprenditore privato? Penso anche alla struttura reggente il nuovo Centro Balneare: tale da dare esiti simili a quelli di Cardada. Una SA che potrà agire secondo criteri di autonomia, ma che chiamerà il Comune a pagare i conti. Un CdA piuttosto numeroso, allo scopo di dare parvenza di controllo politico, quando controllo politico non ci sarà, perché questo può emanare soltanto da un organo pubblico e non dalla presenza di politici nel CdA. In questo caso la situazione sembra essere ancora più grave per il Comune di Locarno che, se ho ben capito, non disporrà di voti pari al capitale investito (CHF 3'420'000.00 in azioni: diritto di voto + CHF 6'900'000.00 quale capitale di partecipazione: senza diritto di voto). Ho citato questi punti, non per il gusto di criticare, ma perché (soprattutto in un momento di emergenza) il Comune deve mantenere i soldi nelle proprie mani, decidendo in merito ad ogni spesa, specie se esse spese sono nell'ambito dell'amministrazione comunale di grosso peso.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** esprime le seguenti considerazioni:

“Quale relatore di uno dei due rapporti permettetemi di soffermarmi brevemente sulla conclusione del secondo rapporto della CdG che annota: il presente rapporto è stato stilato nel modo più analitico possibile (sulla base delle informazioni raccolte) nella convinzione che i grossi problemi che si pongono devono essere affrontati in modo analitico e strutturale, tralasciando le facili enunciazioni senza i dovuti supporti conoscitivi tralasciando le facili enunciazioni senza i dovuti supporti conoscitivi. Questo estemporaneo commento si riferisce evidentemente al primo rapporto, che elenca tutta una serie di possibili interventi da parte del Municipio senza tuttavia indicarne i termini esatti chiedendo solo che essi siano messi in discussione ed esaminati nelle loro conseguenze finanziarie per prendere poi le decisioni conseguenti. Al contrario di quanto asserito dalla sinistra questo elenco si basa comunque su elementi perfettamente riscontrabili nella lettura dei conti e quindi sufficientemente chiari e conosciuti per una prima valutazione di massima come richiesta dal nostro rapporto. Quindi, niente facili enunciazioni ma un supporto al Municipio per decidere la priorità dei temi da approfondire. La solita enunciazione della necessità di risparmiare senza dire dove o il non voler intervenire adducendo la mancanza di dati anche dove ce ne sono già a sufficienza è il classico menare il can per l'aia in uso da tempo alle nostre latitudini con i risultati che ben conosciamo. Se non vogliamo affondare del tutto è ora e tempo di cambiar sistema e spero ardentemente che il Municipio, se non lo ha già fatto, si chini presto su quell'elenco, degno, aggiungo io, della massima attenzione.”

Contesta in seguito le affermazioni fatte in precedenza dal collega Sartori in special modo per quanto riguarda i costi del personale, che beninteso produce qualcosa, ci mancherebbe altro!, per il Comune di Locarno come per ogni altro Comune ma che a Locarno, nella totalità superano oramai il gettito fiscale, e sono, percentualmente al gettito, di gran lunga i più elevati di tutti i Centri del Cantone. Nel 2002 erano oltre 10% in più di Bellinzona, che segue Locarno in classifica; una riduzione di 10% di queste spese risolverebbe con un sol colpo gli attuali problemi di bilancio della Città lasciandoci comunque ancora in testa alla classifica.“

Il signor **Luca Franscella** interviene e osserva che:

“La collega Zaccheo, nel suo intervento, ha sottolineato che bisogna avere un occhio di riguardo a quelle persone che hanno avuto meno dalla vita ed ha ragione. Peccato che l'abbia detto immediatamente dopo aver parlato del “affaire” macello, insinuando il dubbio che proprio gli

occupanti rientrano nella casistica di cui sopra. Se una scelta di vita (magari solo limitata nel tempo) diversa da quella “standard” e socialmente condivisa significa aver avuto meno dalla vita allora l’affermazione è grave, sennò spero si sia trattato di uno spiacevole lapsus.”

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** facendo presente che:

Prima di entrare nel merito dei rapporti voglio nuovamente ringraziare i commissari per il lavoro svolto e per le pertinenti e utili suggestioni formulate.

La relazione che tengo questa sera si riferisce praticamente a entrambi i rapporti consegnati dalla CdG (maggioranza e minoranza), per un semplice motivo: i due rapporti toccano sostanzialmente gli stessi punti. Le differenze riguardano i toni utilizzati (rispettivamente alcuni aggettivi) e l’aggiunta di alcune proposte all’interno del rapporto di maggioranza.

Resta comunque lecito il dubbio dell’utilità di dare alla popolazione un’immagine divisa della commissione quando in realtà le considerazioni sono pressoché identiche.

Ma entriamo nello specifico:

nel rapporto di maggioranza non mancano le parole dure (inammissibile lacune, poca attenzione, poca professionalità). Viene fatta una critica a tutto campo. Chi non è un po’ addentro alle questioni comunali non può che avere l’impressione di un Esecutivo e di un’amministrazione allo “sbando”.

Questa visione mi sembra quantomeno esagerata.

Il Municipio in realtà è consapevole dell’esistenza di margini di miglioramento e, già dalla passata legislatura, i vari settori dell’amministrazione vengono analizzati con cura per introdurre, come vedremo concretamente fra alcune settimane, alla stesura dei P2005, modifiche anche sostanziali. Il Municipio condivide molti dei punti elencati, però mi permetto di che, almeno in alcuni casi, si generalizza oltremodo facendo di ogni erba un fascio.

E mi riferisco in particolare a due esempi:

- i) il primo: dedurre che vi è “Poca attenzione nella stesura dei preventivi” solo perché l’importo contabilizzato quale prestazioni proprie nel centro di costo progettazione opere genio civile risulta inferiore a quello inserito a preventivo (Fr 55'000 invece di Fr 150'000), è quanto meno superficiale. Chiedersi poi (cito) *“cosa hanno fatto i dipendenti di quel servizio nel tempo non utilizzato per i suddetti compiti di direzione lavori previsti ma non eseguiti”* è una grave accusa non tanto velata che non può essere accettata senza batter ciglio.
- ii) il secondo: concludere che vi è poca professionalità nell’acquisto di merci, solamente perché l’acquisto di combustibile da riscaldamento (ca. 700'000 lt/anno che corrisponde ad un costo di ca. Fr 300'000.-) non viene fatto tramite concorso pubblico, è piuttosto azzardato.

È vero comunque che ci sono margini di miglioramento, però mi sento, a nome del Municipio, di difendere l’operato dei direttori dei servizi come pure di altri dipendenti.

Per il futuro verrà chiesto loro, come anche auspicato dal rapporto della commissione e anche dai vostri interventi, una maggior responsabilizzazione, e per questo verrà allestito anche un documento che permetta di delegare loro diverse attività. Ma, mi sia permesso di dire che l’amministrazione comunale può contare su tanti collaboratori all’altezza del loro ruolo, sui quali puntiamo molto per tradurre in misure concrete quelli che sono gli obiettivi dell’Esecutivo.

Evidentemente, come nel privato, anche nel pubblico ci sono i collaboratori più bravi e quelli meno bravi, ma sta a noi metterli nelle condizioni di dare il proprio meglio nell’ambito del proprio lavoro, concordando correttamente degli obiettivi concreti e misurabili.

Se in passato qualche dipendente si è un po' adagiato di fronte ad un Municipio al quale riusciva difficile, per mancanza di compattezza, imporre le proprie decisioni, da oggi in avanti non sarà più così. Ed i dipendenti sono consci della nuova realtà e pronti a collaborare.

È dunque quantomeno prematuro ed ingeneroso dire sin d'ora che il personale, come ha titolato un quotidiano ticinese, non aiuta l'esecutivo a risparmiare.

Ma l'Esecutivo e l'amministrazione comunale sono solo due tasselli del complesso puzzle. Anche al Consiglio Comunale verrà richiesto di fare la sua parte, ma su questo tornerò nelle conclusioni.

Per il momento restiamo nello specifico degli aspetti sollevati dalla CdG, nel capitolo "Misure proposte".

Per quel che riguarda i "ritocchi di cui necessiterebbe la contabilità" il Municipio non ha osservazioni particolari, mi preme per contro ricordare alcuni aspetti.

Innanzitutto, anche se confrontati da diversi anni ormai con difficoltà finanziarie, nell'ultimo decennio Locarno è riuscita a ridurre in maniera importante il fabbisogno, sia in sede di preventivo che di consuntivo. Come già ribadito da più parti, si tratta ora di decidere e introdurre **modifiche strutturali**.

Questo significa inevitabilmente che dovremo ridimensionare o addirittura abolire determinati servizi. Siamo coscienti che verranno intraprese misure impopolari, ma a questo punto inevitabili.

Vi posso confermare che l'Esecutivo, assieme ai quadri dell'amministrazione, sta lavorando su più fronti nelle discussioni dei preventivi 2005, chiaramente con un occhio all'intero arco di legislatura e riteniamo che i suggerimenti dei commissari siano in gran parte attuabili e inderogabili.

La discussione sui Preventivi 2005 in realtà è iniziata già a metà Luglio e potete ben immaginare con quali le difficoltà, dato che la base di partenza con cui abbiamo iniziato a lavorare era un preoccupante deficit di 3,5 milioni (non 2,7 come stimato dalla CdG).

Fortunatamente posso confortarvi nel dire che il Municipio sta lavorando in maniera unita. L'ambizioso obiettivo (quello del pareggio di esercizio) è condiviso da tutti i colleghi, i quali sono disposti a diversi sacrifici, che vanno ben al di là del dicasterismo e del partitismo. E ciò non può che essere di buon auspicio per tutti.

Per tornare alle proposte concrete, vi confermo che praticamente tutti i temi proposti dalla CdG, a parte quello relativo ad un mandato ad un ufficio di revisione esterno (che comunque sarà pure posto all'attenzione dall'Esecutivo entro breve), sono stati, e lo sono ancora attualmente, oggetto di discussione e valutazione.

Mi sia permessa una breve carrellata su quanto da voi proposto e sottolineato dal Signor Metterli nel suo intervento. Per il momento vi darò solamente alcune informazioni generali, che avremo modo di approfondire tra poche settimane nell'ambito della discussione sui P2005

- alienazione o la cessione di beni patrimoniali:  
è in allestimento il MM per la vendita del terreno dell'ex macello, ma non solo quel terreno...
- eventuali privatizzazioni di determinati servizi:  
in questo senso è stata avviata l'analisi del servizio di raccolta dei rifiuti,
- revisione del regolamento della Cassa Pensione dei dipendenti:  
è stato costituito un gruppo di lavoro in tal senso
- mantenimento o meno della scuola popolare di musica:  
non chiederemo, Signor Chiappa, agli insegnanti di lavorare gratis, mentre accolgo la sua proposta di andare alla ricerca di finanziamenti esterni. Infatti abbiamo chiesto un maggior

coinvolgimento finanziario da parte degli altri Comuni. In caso contrario il mantenimento di questo servizio è in fortissimo rischio

- servizio dentario scolastico:  
è stato esaminato nel dettaglio ed abbiamo preso alcuni provvedimenti per ridurre i costi
- complementare AVS:  
sarà pure oggetto di discussione, e sarà tema di uno dei possibili sacrifici (ma non il solo sacrificio, come invece era stato proposto in passato)
- e infine manteniamo ovviamente un'attenzione particolare per le spese per il personale, ritenuta la grossa entità di questo importo rispetto a tutto il fabbisogno.

A lato di questo elenco vi sono altre proposte, che vi verranno sottoposte entro breve.

Bisogna comunque tenere conto che, per alcuni temi, vi sono delle difficoltà oggettive dovute, oltre che dal modesto margine di autonomia comunale, anche dal fatto che eventuali proposte dell'Esecutivo (come ad es. modifiche a Regolamenti attualmente in vigore) devono per forza di cose ottenere l'avallo di altre istanze decisionali.

Faccio solo due esempi:

(a) modifiche del Regolamento dell'Istituto di previdenza possono essere proposte dalla commissione amministrativa ma devono poi venir accettate sia dal Consiglio Comunale sia dall'Assemblea degli assicurati;

(b) per l'outsourcing e/o la regionalizzazione della gestione culturale è indispensabile passare attraverso la collaborazione di altri Comuni interessati o dei privati.

Per tornare ai vostri interventi, Signor Respini, non posso seguirla nella sua tesi e mi permetto di difendere, in sua assenza, la Signora DeDea. Gli scarsi risultati del dicastero Economia dipendono essenzialmente dalla situazione congiunturale, e non certo dallo scarso impegno della sua capodicastero.

Signor Chiappa, per la corretta gestione di un'azienda, il sistema di controllino (o controllo) è indispensabile. L'evoluzione dei tempi fa sì che questa logica venga applicata anche all'ente pubblico. Anche il Cantone, con il progetto Amministrazione 2000, ha mostrato sensibilità verso questo tema. Questo Municipio darà sicuramente importanza a quanto lei propone.

Non è assolutamente vero, Signor Sartori, che stiamo lavorando in maniera schizofrenica. Ogni scelta è attentamente analizzata e discussa e mai improvvisata. Le parti coinvolte vengono poi informate in maniera che a noi sembra corretta. Forse il tutto le può dare un'impressione di schizofrenia, perché per troppi anni siamo stati abituati all'immobilismo dell'Esecutivo, ma le posso assicurare che le cose sono cambiate.

Fa piacere, Signor Bergonzoli, che venga recepito anche dall'esterno il fatto che stiamo lavorando in maniera unita, coesa. Mi auspico che ciò abbia poi il medesimo effetto anche all'interno del Consiglio Comunale.

Signor Bottani, sembra che lei sia in possesso della ricetta magica per trasformare in nero le cifre rosse. Se così fosse, la prego di farcela avere al più presto.

Signora Angelini, la ringrazio per gli input costruttivi, che meritano un'approfondita analisi in sede separata.

In conclusione, la situazione finanziaria in cui la città di Locarno si trova è senza dubbio preoccupante, ma ci sono ancora dei margini di miglioramento, a patto che si sia coscienti che in futuro non potremmo più mantenere il livello di vita al quale siamo abituati oggi.

Così come una famiglia che guadagna 100 non può spendere 120, anche l'ente pubblico deve fare i conti con ciò che ha in tasca (e non si creda che l'innalzamento del moltiplicatore al 100% sia sufficiente a risolvere i problemi) e perciò saranno necessari dei sacrifici, anche coraggiosi. Dobbiamo metterci in testa che non tutto quello che la città offre oggi deve essere inteso dal cittadino come dovuto.

Per il futuro sarà nostro compito definire delle priorità e scegliere di investire laddove il fabbisogno è maggiore (e l'evoluzione del nostro substrato fiscale ci fa ben capire quali sono le fasce di popolazione che hanno maggiori disagi e necessitano maggiore aiuto).

Per fare ciò sacrificheremo da qualche altra parte, laddove quanto eroghiamo può essere, seppur con dispiacere, messo da parte per tempi migliori.

Magari torneranno questi tempi migliori, ma per il momento dobbiamo specchiarci in questa realtà ed agire di conseguenza.

Questo Municipio è unito nella direzione da intraprendere. Prenderemo alcune decisioni forti, rischiose, coraggiose e impopolari, ma con l'assoluta convinzione che la Città, nel suo insieme, ne possa trarre beneficio.

E, paradossalmente, mi fa piacere, estremamente piacere, sono felice addirittura di aver sentito così tante critiche stasera, perché significa che voi avete pubblicamente sposato la linea che il Municipio sta intraprendendo. E quando il P2005 sarà in vostro possesso, voglio vedere le vostre mani alzarsi e votare quelle misure che questa sera sono state ventilate.

Sono d'accordo con lei, Signora Zaccheo, che il P2005 debba essere un preventivo coraggioso e stiamo lavorando in tal senso, ma un solo tassello non fa tutto il puzzle. Il cronico ritardo nella stesura dei Preventivi e dei Consuntivi è oggettivo e incontestabile, ma le responsabilità sono da ricercarsi in entrambe le parti.

Ho vissuto anch'io alcuni anni di CC e di CdG e sono stato anch'io in prima fila a criticare l'operato del Municipio ma alla fine so benissimo che i buoni propositi si sono rivelati voli pindarici che restano come pallidi ricordi nei verbali, mentre la CdG e il CC hanno finito, al momento del voto, con il mettere da parte i buoni propositi e spaccarsi per interessi di clan o per puro opportunismo.

Per il futuro ciò sarebbe deleterio.

Io le chiedo reciprocità, Signora Zaccheo. Aspetto da lei e dai suoi colleghi lo stesso atteggiamento che stasera viene richiesto al Municipio. Anche noi diamo a voi la massima fiducia, come voi la date a noi.

Le parole infatti, cari consiglieri comunali, non bastano più. Le belle intenzioni non sono sufficienti. Ci vuole concretezza e coerenza con quanto avete auspicato questa sera. E non si potrà più predicare bene e poi razzolare diversamente. Ve lo anticipo adesso e non avrò alcuna remora nel ripetervele al momento del voto sui prossimi preventivi: voglio vedere le vostre mani alzarsi con lo stesso coraggio con cui questa sera auspicaste le misure coraggiose e innovative.

Solo con la coerenza e con il coraggio delle proprie scelte possiamo trovare un futuro migliore per la nostra amata Città.”

La signora **sindaco** interviene associandosi alle parole del collega Scherrer. Raccoglie l'invito formulato dal signor Fabio Sartori e le considerazioni su un modo di far politica che è stato apprezzato dal signor Respini circa la volontà di farsi attori e promotori presso il Consiglio di Stato per fare presente l'impatto negativo derivante dall'introduzione della tassazione annuale.

Occorre far capire l'opportunità di estendere il correttivo attuato dal Consiglio di Stato anche ai comuni e che tale possibilità rappresenta un atto dovuto.

Il signor **Roberto Bottani** si dichiara d'accordo con quanto esposto dal signor Alain Scherrer, anche se non possiede la bacchetta magica per far quadrare i conti. Constatata che si è agli inizi e quindi si dovrà vedere l'evoluzione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** rinnova la richiesta di precisazioni in merito al coinvolgimento del Comune nel dissesto di Leukerbad.

La signora **sindaco** informa che il Municipio non ha accettato le proposte formulate dalla Centrale Svizzera di Emissione in merito a un rimborso della perdita sulla base di una proposta che era stata sottoposta. La stessa è stata rifiutata anche perché ritiene che ci siano diverse responsabilità da ricercare altrove, ragione per cui ritiene che la vertenza debba continuare.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** dichiara chiusa la discussione e mette in votazione i diversi oggetti nel seguente modo:

### **1. Gestione investimenti**

Il signor Presidente mette ai voti i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nelle opere concluse dalla gestione investimenti sui quali si risolve nel seguente modo:

sistemazione area verde lungolago Fr 65'328.10 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

opere di sistemazione stradale Monte Bré Fr 10'911.20 con 32 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

container e elementi per bicicletta al lungolago Fr 1'140.35 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

posa tombinatura riali al Passetto Fr 18'183.65 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali

realizzazione rifugio PBC Piazza Castello Fr 93'993.25 con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali

servizi igienici rotonda Piazza Castello Fr 22'951.30 con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali

ammodernamento strutture semaforiche Fr 35'116.10 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

acquisizione opere donazioni Gilardi Fr 3'792.10 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

formazione del personale collegato al MPA Fr 1'522.30 con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

2. I bilanci del Comune, che chiudono con un disavanzo di Fr 3'268'000.--, sono approvati con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali

### 3. Aziende municipalizzate

I bilanci dell'Azienda comunale dell'acqua potabile sono approvati con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **ADATTAMENTO IMPIANTI SEMAFORICI E SEGNALETICA IN VIA ORELLI**

Con MM no. 115 del 30 marzo 2004 è richiesto un credito di Fr 660'000.— per l'adattamento degli impianti semaforici e della segnaletica in via Orelli, nell'ambito del nuovo assetto viario cittadino.

La Commissione della gestione, con rapporto del 28 giugno 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **presidente** apre la discussione.

Chiede la parola il signor **Aldo Lafranchi** osservando che:

- per un commento ai tre MM partirei da un'anomalia che stiamo vivendo tutti come CC: a differenza delle altre due commissioni, al lavoro immediatamente dopo la seduta inaugurale del 3 maggio, la CPR, i cui membri sono stati regolarmente designati in quella stessa occasione, non si è ancora formalmente costituita.
- non è mio compito verificare chi sia il membro più anziano deputato a ottemperare al cpv 6 dell'art. 42 del RC per dare vita, "entro 15 giorni" dal 3 maggio, alla CPR.
- interessa invece la stranezza della situazione. E' soltanto di una svista d'inizio legislatura oppure la latitanza, la trascuratezza perdura da tempo?

La seconda ipotesi sarebbe grave, visto l'importanza e l'attualità della CPR. Basterebbe riflettere alla difficoltà che le città incontrano oggi nell'assicurare a tutti i cittadini, dai bambini e le loro mamme, su su fino ai vecchi, quel **grado minimo sufficiente** di qualità della vita che **permette di vivere in modo piacevole e sano** la Città.

**Non c'è dubbio che** una CPR all'altezza dei suoi compiti oggi diventerebbe la commissione col maggiore impatto sulla qualità della vita di chi abita la città, compresi i turisti che pure loro cercano sempre più un ambiente sano.

Per capire mi sono letto: - l'art. 46 del RC:

“La CPR **si pronuncia**: a) sulle proposte di adozione o variante di PR

- b) sulle proposte aventi un impatto di natura ambientale, pianificatoria e urbanistica

- i rapporti della CPR dal 1996 al 2003.

Alla luce delle due letture ho cercato di analizzare il MM no. 115, tenendo presente la questione della CPR.

Con quale risultato? Vediamo assieme.

**Il MM no. 115** contiene un'introduzione storica che aiuta a trovare una risposta alla natura della crisi della CPR.

Si legge nel MM che: - il "piano viario all'interno del centro cittadino", frutto del lavoro della CIT, è stato adottato nel 1999 ed è custodito nel Piano Direttore cantonale, lo strumento pianificatorio principe

- tra il **2001 e il 2003** sono successe alcune cose inerenti alla pianificazione del traffico cittadino:
  - a) specialisti furono incaricati di ristudiare il piano del traffico
  - b) al termine presentarono alcune possibili varianti
  - c) con l'aiuto di un gruppo di studio interno il Municipio alla fine ha adottato **una variante** che ha incominciato a realizzare a tappe. L'oggetto del MM no. 115 è una tappa della variante.

**- realizzazione della variante**

Si legge che

- a) nei primi mesi del 2003 (p. 1) furono effettuati i primi interventi

Si è trattato di due modifiche apportate al Piano regolatore viario originario del 1999:

- abolizione del blocco in via Luini all'altezza del Pretorio
- apertura al traffico veicolare lungo il collegamento tra via Luini e via Simen **"utilizzando quella che in origine era stata pensata unicamente quale corsia preferenziale per i mezzi pubblici.**

Questa seconda misura sarebbe, pare, dovuta rientrare con l'apertura, poi realizzata, della quarta corsia, alla fine ovest di via Orelli (quella che accoglie i veicoli provenienti da via Luini e che intendono usufruire della rotonda)

Non risulta che prima di essere realizzati dal Municipio i 2 interventi siano stati formalizzati in proposte da sottoporre alla CPR, come il RC richiede **per ogni proposta avente un impatto di natura pianificatoria.**

Così, al posto della CPR ha reagito il Cantone. Il MM parla di "dura reazione da parte dell'Autorità cantonale." Al Cantone non è infatti sfuggito il senso di quei due interventi: il rischio di un inizio di stravolgimento della pianificazione viaria adottata nel 1999 dalla Città, custodita nel Piano Direttore cantonale.

Si legge: **"l'Autorità cantonale ha intravisto il rischio che venissero vanificati gli sforzi compiuti negli anni precedenti per favorire la concentrazione del traffico di transito nella galleria Mappo-Morettina."**

**"In particolare - continua il MM -ci è stata rimproverata l'abolizione del blocco inserito in via Luini all'altezza del Pretorio."** E' infatti evidente che ogni facilitazione dell'entrata est della Città può diventare un invito a non utilizzare la galleria.

Domanda: come mai prima di procedere alla due modifica non si è chiesto il pronunciamento della CPR? Come mai la CPR non ha reagito protestando il suo diritto-dovere di venire coinvolta?

Non coinvolgendo la CPR non si coinvolge il CC.

Nel caso dei due interventi si può parlare di un'esautorazione della CPR? E' difficile dire di no.

Vuol dire che l'attuale latitanza della CPR non è una svista d'inizio legislatura **ma il segnale di una trascuratezza perdurante da qualche tempo.**

b) altre modifiche previste dalla variante scelta e adottata dal Municipio sono elencate nel MM a p. 2 ("lo studio": via delle Monache che andrà calmierata, nuova funzione di via Varesi, ecc.)

A p. 3 (“la soluzione”) trova posto l’oggetto in votazione stasera: **“l’adattamento degli impianti semaforici e della segnaletica nell’ambito del nuovo assetto viario cittadino”**.

“Nuovo assetto viario cittadino”, nuovo assetto pianificatorio del traffico, con risvolti ambientali, manifestamente chiama in gioco la pianificazione, dunque l’art. 46 del RC.

#### **DOVE E’ IL RAPPORTO DELLA CPR?**

B) C’è un’altra iniziativa pianificatoria principe decisa dal Municipio nel 2002, giunta nel frattempo, **così almeno sembra stando al MM**, a conclusione:

“la realizzazione delle basi pianificatorie del Piano regolatore Particolareggiato di Piazza Grande.

Domanda: doveva essere coinvolta la CPR?

A norma di regolamento no. La fase dei lavori era infatti di **studio** e di **preparazione della proposta**, non esisteva dunque l’obbligo di coinvolgere la CPR.

Il MM no. 71 del 28 giugno 2002, con il quale il Municipio ha ottenuto il credito per procedere alla creazione delle basi pianificatorie del PRP di Piazza Grande, diceva: **“la procedura di elaborazione del PRP sarà composta da due tappe....in un primo tempo verrà intrapresa una fase di consultazione e di elaborazione dei concetti di base in ambito pianificatorio e viario (delimitazione del PRP, riproposta aggiornata di Piano viario comprendente il centro storico, problema dei posteggi, trasporti pubblici).....,**

vista l’importanza della posta in gioco, considerato che **si è voluto studiare e preparare la proposta di un pezzo importante di funerale solenne del Piano viario, uscito dai lavori della CIT**, approvato nel 1999 e custodito nel Piano Direttore,

**fa un po’ specie che la CPR non sia stata coinvolta** già nella fase di consultazione.

**L’assenza dell’obbligo di coinvolgerla non significa proibizione** di coinvolgerla. Esiste infatti anche lo spazio per la convenienza, per l’opportunità, per la considerazione, per l’auspicabile....Sarebbe stato il modo di interessare anche il primo responsabile della pianificazione: il CC.

A tutt’oggi ufficialmente il CC non sa dei contenuti delle basi pianificatorie del nuovo Piano regolatore Particolareggiato di Piazza Grande.

**Sono invece già stati messi al corrente la SCIA, le banche, la Posta.**

Questo per la storia recente della CPR. La crisi mi pare sia evidente.

B) venendo ai tre MM, oggetto della presente trattanda, che cosa constatiamo? Che non uno è accompagnato dal rapporto della CPR.

La domanda è: ci vogliono i rapporti o non ci vogliono?

1) nel caso del MM no. 115 la risposta dovrebbe essere sufficientemente chiarita.

*Ad abundatiam* si può aggiungere che, all’interno della variante, il Municipio intende trasformare il **ruolo sussidiario** di via Luini in **ruolo sussidiario importante (le 2 modifiche apportate hanno già raddoppiato il numero delle auto su via Luini, portandole da 1000 a 2000 al giorno)** ;

- si parla di via delle Monache che **“andrà calmierata... (p. 2)**
- della funzione che deve acquisire via Varesi
- di miglioramento delle possibilità di accesso al centro cittadino sia dalla rotonda che da Muralto...ecc. ecc.

Esistesse, la CPR una parola avrebbe potuto o dovuto dirla sul collegamento tra via Luini e la via Simen, “in origine pensato unicamente quale corsia preferenziale per i mezzi pubblici”, aperto al traffico privato, doveva essere provvisoriamente come è stato detto.

**Che cosa ha comportato questa modifica?** Ostacola i mezzi pubblici nei momenti di maggiore traffico, quando la corsia preferenziale trova la sua più puntuale giustificazione! Ha senso?

Chi utilizza il bus può constatare come nei momenti di maggior traffico, per entrare nella corsia unica di via Simen il bus si trova davanti a sé, sulla corsia “preferenziale” 3-4-5 macchine a

frenare il suo procedere (dopo che hanno superato il bus alla fermata della scuole, contravvenendo alla proibizione di superare la linea continua!!)

2) esistesse, una parola la CPR l'avrebbe dovuta pronunciare anche sul **MM no. 4**, in particolare sulla incredibile e strana disarticolazione tra il progetto di rotonda e il progetto di Pro Città Vecchia e Agenda 21.

In novembre 2003 queste ultime hanno convocato due serate pubbliche nella sala dei Borghesi, presente ad ognuna il rappresentante del Municipio, per illustrare la realizzazione della sospirata "zona incontro" in Città Vecchia. A novembre si era capito che la "zona incontro" sarebbe entrata in funzione al più tardi in primavera 2004.

Uno degli **obiettivi espliciti** della "zona incontro" è la riduzione delle auto (6-7000) sul corridoio nord di attraversamento della Città, auto che in grande numero evitano dapprima l'uso della galleria Mappo-Morettina e poi anche l'utilizzo della grande rotonda, le due strutture che hanno richiesto enormi investimenti **finalizzati al ritrovamento di una migliore qualità della vita (salute e non solo sicurezza) nel Centro storico della Città.**

Se la "zona incontro", che ci si augura effettiva entro la prossima primavera, otterrà l'obiettivo di ridurre il traffico di attraversamento nella parte nord della Città, molto meno traffico finirebbe su via Franzoni e la rotonda in discussione potrebbe rivelarsi non necessaria, bastando poche misure di polizia, non costose, per ridurre la velocità su via Vigizzi nei due sensi per ottenere quella sicurezza che il progetto di nuova rotonda si prefigge

Non solo: nel concetto originario del 1999, via Franzoni **non** avrebbe dovuto essere modificata per agevolare l'uso ai veicoli a motore. Lo spegnimento dei semafori e la precedenza data a chi transita su via Vigizzi avevano **anche** lo scopo di scoraggiare gli automobilisti a prendere via Franzoni invece della grande rotonda.

Il progetto di rotonda del MM no. 4 rispetta quell'impostazione oppure la modifica?

**Soltanto attraverso i dati forniti dalla CPR il CC avrebbe avuto il modo di decidere con cognizione di causa.**

- se esistesse, la CPR avrebbe avuto il compito di pronunciarsi anche sul terzo **MM 6**, per dire la sua almeno su un punto menzionato nel MM e lasciato in sospeso: la creazione del posteggio ovest, dopo quello a est, già realizzato, era stato condizionato a suo tempo alla pedonalizzazione della Piazza di Solduno.

Il Municipio dice di "francamente non sentirsela" di riproporre la pedonalizzazione. Il Municipio converrà che quel "non sentirsela" non ha l'aria di robusto argomento razionale.

**Spettando la decisione al CC e non all'Esecutivo, la via normale affinché il CC possa decidere sarà l'esistenza del rapporto della CPR.**

Concludendo, se l'analisi presentata tiene, dovrebbe permettere

- da un lato di assumere la consapevolezza della perdita che la messa fuori gioco della CPR (si tratta del gioco democratico) rappresenta per la qualità del lavoro politico. **La troppo poca considerazione che nei fatti è riconosciuta alla CPR, è inversamente proporzionale all'importanza della sua funzione. Se è così, è chiaro che a perderci è il CC e in definitiva la Città.**

- d'altro lato si tratta per noi stasera di rientrare tutti nella legalità, ripristinando il rispetto dell'art. 46 del RC, rinviando le decisioni sui tre oggetti in discussione alla presentazione dei rapporti della CPR che, in quattro e quattr'otto, si spera si costituirà. Si decidesse stasera, sarebbe come se avessimo deciso i consuntivi senza il rapporto della CdG. Inimmaginabile."

Il signor **presidente** ricorda che la competenza per designare la o le commissioni spetta all'ufficio presidenziale conformemente all'art. 47 del regolamento comunale. Ritiene di capire che il

richiedente propone il rinvio del messaggio affinché la commissione del piano regolatore lo possa esaminare. Informa che la commissione è convocata per il 10 ottobre 2004.

Il signor **Aldo Lafranchi** formalizza la proposta di rinviare il messaggio, così come pure i successivi, all'esame e al preavviso della commissione del piano regolatore.

Il signor **Massimo Respini** chiede una breve sospensione della seduta.

A nome del Municipio interviene il signor **Diego Erba** constatando la legittimità dell'intervento del signor Aldo Lafranchi e che, in ogni caso, debba concretamente prevalere il buon senso.

A mente del Municipio appare ammissibile l'esame da parte di più commissioni del Consiglio comunale.

Per quanto riguarda i tempi sarebbe auspicabile una decisione sollecitata da parte del legislativo. Informa che il sussidio cantonale è un po' più basso rispetto a quello ipotizzato nel messaggio e si aggira attorno ai Fr 210'000.-- / 220'000.--.

Nel merito è dell'avviso che il consiglio comunale debba chiarire come procedere concretamente affinché il tutto possa essere evaso secondo una sollecita tempistica; le condizioni di viabilità lo dimostrano ampiamente; un intervento è giustificato anche per le necessità dei pedoni.

Il signor **Marco Büchler** fa presente quanto previsto dall'art. 10 RALOC che prevede la competenza del Municipio; ricorda che in passato il Municipio si era opposto a trasmettere determinati oggetti alla commissione del piano regolatore proprio sulla base delle disposizioni della LOC.

Il signor **presidente**, a questo punto, sospende brevemente la seduta che riprende alle ore 22.40.

Il **presidente** riassume i termini della questione ricordando che l'art. 10 RALOC vale solamente a titolo subsidiario in quanto la regolamentazione è prevista dall'art. 47 del regolamento comunale che prevede la competenza dell'ufficio presidenziale del legislativo.

A suo avviso la procedura adottata è stata perfettamente legale e quindi il consiglio comunale può decidere sui messaggi municipali.

Messa in votazione la proposta di rinvio alla commissione del piano regolatore ottiene 24 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **PROGETTAZIONE DEFINITIVA ROTONDA ALL'INCROCIO VIA VIGIZZI/VIA FRANZONI**

Con MM no. 4 del 30 marzo 2004 è richiesto un credito di Fr 29'000.— per la progettazione definitiva di una rotonda da realizzare all'incrocio tra via Vigizzi e via Franzoni a Solduno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 28 giugno 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **presidente** apre la discussione.

Il signor **Lafranchi**, come nel caso precedente, chiede il rinvio del messaggio alla commissione del piano regolatore. Un simile modo di procedere si impone soprattutto alla luce di quanto udito recentemente in merito ai progetti di riassetto viario nella zona del centro storico che prevede l'introduzione di una zona di incontro e la drastica riduzione del transito veicolare.

A queste condizioni c'è da chiedersi se è ancora necessaria una rotonda in Piazza Vigizzi. Da qui la necessità di approfondire il tema in commissione.

Il signor **presidente** a questo punto mette ai voti la proposta di rinvio alla commissione del piano regolatore che è accolta con 19 voti favorevoli, 12 contrari, 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **REALIZZAZIONE AREA DI PARCHEGGIO A SOLDUNO – VIA VALLEMAGGIA**

Con MM no. 6 del 14 luglio 2004 è richiesto un credito di Fr 185'000.-- per la realizzazione di un'area di parcheggio sul mappale no. 3632 RFD-Locarno in via Vallemaggia a Solduno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 23 agosto 2004, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Aldo Lafranchi** rinnovando la richiesta di rinvio del messaggio alla commissione di piano regolatore in considerazione del fatto che, come riportato nel messaggio, il Municipio ritiene di dover momentaneamente soprassedere dalla realizzazione del progetto di pedonalizzazione della piazza di Solduno. Anche in questo caso si tratta di un tema da ulteriormente approfondire.

La signora **sindaco** interviene precisando che nel caso concreto non sussistono problematiche di natura pianificatoria visto che si tratta di definire l'esecuzione di un'opera già prevista a livello pianificatorio.

Il signor **Renzo Papa** fa presente che la commissione del piano regolatore aveva già inoltrato le sue osservazioni al riguardo in epoche precedenti dove addirittura si prevedeva la costruzione di 30 posteggi. L'inoltro di ricorsi e di altre contestazioni ha imposto la rinuncia all'opera. Ricorda l'urgenza di realizzare qualche cosa anche in considerazione degli interessi passivi pagati sin dal momento dell'acquisto dei fondi.

Il signor **Fabio Chiappa**, complimentandosi per l'intervento preciso e documentato del collega Lafranchi, si chiede se certe questioni non potevano essere fatte precedentemente interpellando l'ufficio presidenziale; in quel modo si avrebbe avuto tutto il tempo per far esaminare e preavvisare l'oggetto, guadagnando in tempistica. Nel caso concreto ritiene che siano dati tutti gli elementi affinché si possa decidere.

Il signor **Giovanni Roggero** interviene facendo presente che qualche cosa nella direzione della semi pedonalizzazione della piazza è già stata intrapresa. Ricorda poi le diverse petizioni inoltrate per una soluzione al problema della piazza e alla carenza di parcheggi.

Il signor **presidente** mette in votazione la proposta di rinvio che è respinta con due voti favorevoli, 30 contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Il signor **presidente** apre pertanto la discussione di merito.

Il signor **Roberto Bottani** interviene facendo presente che:

“Che a Solduno ci fossero necessità di posti auto, soprattutto in funzione del nucleo è cosa risaputa. Questo è un argomento ammuffito, come si evince dal messaggio stesso, iniziato nel 1988, vale a dire 16 anni orsono! Questa del posteggio è diventata, se non una telenovela, una farsa PLR che, come il coniglio che esce dal cilindro del mago Zurli, si ripresenta, come si legge nel messaggio presente... lo scorso aprile, quindi una decina di giorni prima delle votazioni comunali 2004. Il messaggio è assai lacunoso nelle descrizioni dell’iter sin qui vissuto. Guarda caso non si scrive per esempio, quanto è costata la superficie nella sua totalità e, questo, secondo me, è molto importante perché solo così si può valutare in modo equo quanto si va a discutere stasera in questo consesso. Mi spiego: gli 811 metri, sono costati circa Fr 700'000.-, ora se aggiungiamo i Fr 185'000.- di stasera abbiamo la somma di Fr 885'000.- che divisi nei 18 posteggi previsti, porta il costo di un solo posto auto a Fr 49'166.-. Uno spreco ed una assoluta assurdità!... tra l’altro non ho conteggiato gli interessi passivi! Un posto auto, in un condominio, quindi con mura, porte ed al riparo, costa oggi, a seconda della struttura tra i 27/30'000.- Fr al massimo. Nel 2002, l’ex municipale Ferrari, aveva proposto ai media un progetto per la realizzazione di un parcheggio sotto l’attuale area della piazza di Solduno che, se realizzato a livello strada, dava la possibilità di ricavare circa 60 posti auto o 120 con un piano interrato in più. Il finanziamento era possibile, con la rivendita del terreno di cui ci occupiamo stasera, e dalla vendita condominiale di parcheggi ai proprietari di case nel nucleo. In pratica doveva essere una realizzazione a proprietà mista, vale a dire una SA. Questa operazione avrebbe ridato lo spazio della piazza, alle persone, alle famiglie e riproposto la possibilità d’incontro togliendo quell’inglorioso posteggio che è un deposito di lamiere e basta e che dirompe negativamente contro il bel profilo architettonico delle case adiacenti. Un posteggio che pure lo studio dell’ing. Allievi ha ritenuto doveroso per l’area soldunese, non si realizza, cari colleghi e signori Municipali, su 811 metri, per 18 posti, con la spesa di Fr 49'000.- per posto, ma si realizza con uno studio appropriato in un luogo che riproponga e possa salvare, oltre che essere utile, la vita del Centro di Solduno. La Piazza è quindi quanto di meglio ci possa essere. Questi 18 posteggi sarebbero, caso mai, il dazio pagato per finalità elettorali, che soddisfino unicamente quei due o tre noti capicosca di Solduno, lasciando, comunque, la problematica dei posteggi irrisolta anche in caso della eventuale realizzazione, così come prevista nel presente messaggio. Faccio appello a voi colleghi, affinché stasera abbiate a riflettere e prima del vostro voto, per far sì che una problematica tale non diventi unicamente una decisione che sdebiti da promesse elettorali certi politici, ma che invece, se la boccerete, possa diventare immediatamente un argomento per una commissione che studi in modo razionale e con solidi convincenti argomenti gestionali ed amministrativi, come si possano inserire quei 70-100

posteggi mancanti che il nucleo di Solduno abbisogna. Se già siamo in situazioni finanziarie precarie, non è spendendoli male che miglioreremo le casse comunali e la vita dei cittadini di Solduno!”

Il signor **Renzo Papa** interviene ricordando che:

“Nel 1988, il Comune, aveva acquistato alcuni terreni a ovest del nucleo di Solduno, tra i quali il mappale no. 3632 per una superficie totale di 811 mq. L’acquisto di questo mappale era stato deciso con il M.M 205 del 25 gennaio 1988 con le seguenti motivazioni: “La realizzazione di un posteggio pubblico per 35 auto a ovest del centro tradizionale e un altro con 45 posti permetterà la semipedonalizzazione del centro”. Nel frattempo oltre alla raccolta di firme, nel 2001 è stata inoltrata un’interpellanza. In risposta a questa interpellanza a nome dell’esecutivo l’Onorevole Sindaco nella seduta del Consiglio Comunale del 12 marzo 2001, aveva dichiarato la ferma volontà dell’autorità di procedere con la realizzazione di parcheggi nel settore ovest a Solduno. Purtroppo le buone intenzioni non hanno avuto esito positivo, agli interpellanti non restava altra soluzione che tramutare la stessa in Mozione, Mozione che veniva approvata dal Consiglio comunale il 1. aprile 2004. Non voglio soffermarmi sul costo effettivo dell’intera operazione, faccio unicamente rilevare che da anni le nostre finanze pagano interessi passivi per un mappale abbandonato. A distanza di 16 anni, dopo svariati interventi tutti imperniati alla realizzazione di un’area di posteggio, spero che stasera si potrà finalmente chiudere un penoso capitolo giungendo alla tanto agognata e necessaria realizzazione dei 18 posteggi previsti nel M.M. 6.”

Il signor **Michele Bardelli** interviene ricordando il laborioso iter su questo specifico oggetto, dichiarandosi preoccupato per le affermazioni del Municipio circa la sospensione del progetto di pedonalizzazione.

Di questa fattispecie se n’era pure occupata la commissione del piano regolatore. Chiede di conseguenza informazioni al Municipio, in modo particolare anche sulle modalità di utilizzazione dei parcheggi ovvero se a pagamento o in zona blu.

Fa presente infine anche qualche remora per quanto riguarda il disegno estetico postulando, pur mantenendo il costo, una soluzione esteticamente migliore.

Il signor **Giovanni Roggero**, nel merito della pedonalizzazione, non crede si possa fare molto anche perché quel concetto di pedonalizzazione funzionava qualora si fossero realizzati 80 posteggi e non 18 come oggi. E’ a conoscenza di uno studio che si sta realizzando dove si prevede anche per Solduno l’introduzione della zona blu.

La signora **Elena Zaccheo** interviene, per una seconda volta questa sera, in quanto si sente in dovere di difendere il PLR quando viene accusato di mal gestione o di malversazione elettorale. Rimanda al mittente le affermazioni del tutto gratuite anche perché a fare le spese di queste situazioni è poi in definitiva il cittadino.

Il signor **Diego Erba** interviene facendo presente che il Municipio crede fortemente al contenuto del messaggio municipale soprattutto in considerazione della spesa fatta 16 anni fa, dove il tempo trascorso ha denotato le diverse difficoltà e tentennamenti sulle modalità operative. Alla luce dell’evoluzione della spesa constatata che l’aver posticipato le decisioni non è stato un sintomo di saggezza. Il consiglio comunale ha comunque approvato la mozione e il Municipio ha dato seguito

all'indicazione scaturita dal legislativo cercando di fare i compiti nel migliore dei modi. La spesa di Fr 10'000.—per posti auto corrisponde a uno standard qualitativo normale. Sicuramente questa opera non risolve i problemi di Solduno. Essa va tuttavia nella direzione di fare qualche cosa per la salvaguardia della piazza e dei platani.

La proposta prevede un intervento praticabile, finanziariamente sostenibile e basato su un generale consenso. Per quanto riguarda l'uso dei parcheggi è allo studio una regolamentazione specifica che viene coordinata sulle diverse zone della città cercando nel contempo di far affluire soldi alle casse della città. Il consiglio comunale si occuperà prossimamente per il quartiere Rusca est precisando che è insito nella regolamentazione a zona blu il principio della rotazione come pure quello che non si possono riservare parcheggi agli abitanti oltre una certa percentuale attorno al 50%. Concretamente è ora giunto il momento di decidere ritenuto che con la realizzazione del progetto non si fa un piacere a un partito ma piuttosto ai cittadini che hanno bisogno di infrastrutture. Invita il consiglio comunale a votare il credito e a permettere al Municipio di considerare i fattori ambientali legati alla viabilità. Quindi non si tratta solo di un problema relativo al traffico ma anche alla creazione di zone 30 per aumentare la qualità di vita in città.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr 185'000.-- per la realizzazione di un'area di parcheggio sul mappale no. 3632 RFD-Locarno in via Vallemaggia a Solduno;
  2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “realizzazione posteggi”;
  3. a norma dell'art. 13 cpv 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
- con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

**MOZIONE LUCA FRANSELLA – INSERIMENTO NEL REGOLAMENTO COMUNALE DI UN ARTICOLO CHE DEFINISCA UN TEMPO MASSIMO DI DURATA PER GLI INTERVENTI DEI SINCOLI CONSIGLIERI COMUNALI DURANTE LE SEDUTE DEL CC**

Con mozione del 17 aprile 2004 il signor Luca Franscella chiede l'inserimento nel Regolamento comunale di un articolo che definisca un tempo massimo di durata per gli interventi dei singoli Consiglieri Comunali durante le sedute del Consiglio Comunale.

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che è preavvisata con rapporto del 5 luglio 2004.

Il Municipio, con osservazioni del 25 agosto 2004, concorda con le conclusioni commissionali.

Il signor **presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Aldo Lafranchi** nella sua qualità di relatore, facendo presente lo spirito della mozione, che vuole dare una base più ampia e precisa per regolare le discussioni in consiglio comunale, visto che i criteri precedenti non sono apparsi sufficienti. Propone di inserire un

emendamento relativo a un'eccezione a favore dei relatori che anche nel secondo intervento, non sono legati a limiti di tempo.

Il signor **Luca Franscella**, quale mozionante, sottolinea che con la sua proposta non si vuole imbavagliare nessuno. Con un po' di buona volontà si possono limitare gli interventi, fissando un tempo ragionevole anche per chi ascolta. Non si dichiara tuttavia d'accordo per una soluzione particolare a favore dei relatori.

Il signor **Roberto Bottani** interviene osservando che:

“Questo consiglio comunale, annovera tra i diversi consiglieri, una buona schiera di avvocati, docenti o persone che il proprio lavoro, lo fanno ogni giorno attraverso l'uso costante della parola. Dico questo per dire subito che, in dieci minuti di tempo queste persone sanno sicuramente esprimere meglio un qualsiasi concetto che uno, come me ed altri, poco abituati all'uso fluido e concettuale della parola, possono fare. Non ci sono cittadini di diverse categorie, davanti alla legge siamo tutti uguali, per cui ritengo quanto esposto una delle ragioni del mio rifiuto a votare per l'accettazione di una tale mozione. La LOC, da al presidente del consiglio comunale, tutte le facoltà per dirigere una seduta nel migliore dei modi possibile, ne faccia uso, ma lo faccia in ossequio dell'uguaglianza totale. Dico questo perché a volte, certi consigli comunali di spicco, o venduti come tali, continuano imperterriti le loro esposizioni senza chiudere come dal richiamo del presidente del momento. L'essere conciso è comunque una prerogativa discutibile poiché come già ho riferito, ognuno ha il proprio modo di vedere e soppesare e presentare gli argomenti di discussione secondo l'espressione della propria personalità e sensibilità, anche così come lo fa il caro e sensibile collega Mauro Belgeri. La discussione, cari colleghi, è il perno della conduzione della democrazia e della cosa pubblica e, noi nel consiglio comunale, parliamo a nome ed a favore dei cittadini che rappresentiamo. Chi si mette in lista per le nomine amministrative già sa che dovrà dedicare molto tempo alla propria funzione, e, permettetemi, venire qui con l'orologio in mano non è il massimo della libertà in uno stato democratico come il nostro. Spero, che altri come me, abbiano a votare contro questa mozione in ossequio di quanto esposto.”

Il signor **Silvano Bergonzoli** constata che la soluzione proposta prevede lo stesso tempo previsto per i deputati in Gran Consiglio salvo il caso dei relatori che intervengono per ultimo. Ritiene inoltre che il relatore possa rispondere anche ulteriormente.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene ritenendo giusto mettere dei limiti e questo per avere un certo ordine e garantire una giustizia e una parità di intervento per tutti. A suo modo di vedere tuttavia la norma non chiarisce tutte le questioni e personalmente avrebbe preferito allinearsi con la soluzione di Mendrisio.

Il signor **Ivo Decarli** ricorda che il secondo capoverso dell'art. 27 del regolamento attuale prevede già la limitazione a due interventi, mentre che l'oggetto proposto dal mozionante viene inserito quale nuovo capoverso 3.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** mette in votazione la mozione con l'emendamento proposto dal relatore che è approvata con il seguente esito:

È approvata la mozione del signor Luca Franscella del 17 aprile 2004 e di conseguenza è modificato l'art. 27 del regolamento comunale della Città di Locarno con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

A questo punto, visto che sono passate le ore 23.30, il signor **presidente** comunica di ritenere opportuna la prosecuzione dei lavori per evadere gli oggetti ancora pendenti, vale a dire le mozioni e le interpellanze.

Messa ai voti la richiesta di prosecuzione è approvata con 27 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

### **MOZIONI E INTERPELLANZE**

I signori **Michele Bardelli, Mauro Belgeri, Simone Beltrame, Marco Büchler, Rocco Cellina, Nadir Cortesi, Ivo Decarli, Luca Franscella, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti e Fabio Sartori** presentano la seguente mozione:

“Negli scorsi giorni si è molto parlato del futuro dell'area del macello comunale in Via Balestra. Il Macello comunale è una delle ultime testimonianze in Città dell'architettura industriale d'inizio secolo. Edificato tra il 1910 e il 1911 su progetto dell'architetto Eugenio Cavadini, all'epoca capotecnico comunale, il complesso del macello pubblico si caratterizza per una concezione architettonica unitaria; l'edificio si compone di un padiglione principale (un gran portico) coperto a tre archi, col tetto a botte con capriate in acciai e ampie vetrate zenitali e frontali. Proprio recentemente Heimatschutz Svizzera, la fondazione creata nel 1905 che s'impegna per la salvaguardia della cultura architettonica, con particolare attenzione alla conservazione dei manufatti qualitativamente pregevoli, ha inserito il macello comunale nella speciale lista rossa degli oggetti minacciati (il corrispondente architettonico delle specie in via d'estinzione...). L'appello alla salvaguardia del macello da parte di Heimatschutz Svizzera è particolarmente significativo: il macello infatti rappresenta una delle ultime testimonianze in città dell'architettura industriale d'inizio secolo, insediatesi nella maglia ortogonale del nuovo quartiere Rusca, a sua volta una degli esempi più felici d'urbanizzazione a livello cantonale, e non solo. Purtroppo all'inizio di quest'anno il Municipio ha già dato seguito ad un'improvvida decisione, quella di demolire un'altra testimonianza d'archeologica industriale, le vecchie officine della Fart in S. Antonio. A diversi mesi di distanza la desolazione del cumulo di macerie spianate alla belle e meglio, e lo squilibrato slargo urbano causato dalla demolizione, rappresentano uno dei peggiori biglietti da visita di tutto il locarnese. Sull'onda della demolizione causata dalla recente occupazione pacifica del macello da parte dell'Associazione Lokarno Autogestita c'è chi ha prospettato una rapida demolizione del macello, in modo da non dover nemmeno più discutere della possibilità di una destinazione di carattere sociale e culturale degli spazi del macello. Con la presente mozione, i sottoscritti consiglieri comunali intendono soprattutto impedire una soluzione tanto drastica, e permettere un'analisi seria e competente, anche da parte del legislativo, della possibilità di un riuso diverso delle strutture principali del macello, eventualmente a titolo provvisorio, nell'attesa di trovare una destinazione definitiva all'edificio principale del macello e a tutta la sua area. Ricordiamo che a livello di PR, il sedime del macello, così come quello dell'ex

fabbrica del gas, è inserito nel PR settore 4, e più precisamente nella Zona dell'Isolino. Si tratta di un comprensorio soggetto a Piano di Quartiere obbligatorio, ai sensi dell'art. 56 della LALPT, inteso a favorire l'insediamento di quartieri urbanisticamente validi. In altri termini ciò significa che per immaginare un destino diverso per gli attuali stabili del macello dovranno verificarsi una serie di procedure sia di tipo pianificatorio-amministrativo, sia economico-fondario che richiedono tempi perlomeno medi o lunghi (diversi anni, per intenderci). Si sa infatti che la città non è in grado di gestire finanziariamente delle operazioni immobiliari sul sedime in questione (da 2 anni il Consiglio Comunale sta aspettando un messaggio, promesso dall'allora municipale Renato Ferrari, per lo spostamento delle attività di servizio ancora presenti dall'area del macello a quello dell'ex officina del gas...). L'ipotesi più plausibile è che il Municipio possa optare per una vendita (parziale o meno) della proprietà, ipotesi che dovrebbe in ogni caso passare al vaglio del legislativo, o per un diritto di superficie. Solo a quel momento potrebbe poi iniziare la procedura d'autorizzazione edilizia dapprima, e quella progettuale ed esecutiva poi. A nostro avviso oggi è più che mai necessario evitare che nel frattempo il macello resti abbandonato ed in uno stato di degrado sempre più avanzato, e soprattutto impedire di ritrovarci anche in questo caso con un desolante vuoto urbano di macerie (oltre a quello delle Fart, qualcuno si ricorda ancora lo squallore del cantiere abbandonato dell'allora Happy Rancho, che per anni caratterizzò questa parte di città?). In caso di realizzazione, poi, il mantenimento dell'edificio del macello permetterebbe comunque di sfruttare con una corretta progettazione architettonica tutto il potenziale edilizio attualmente concesso per il sedime, e anzi, potrebbe addirittura rappresentare una valorizzazione dell'area. Fatte queste considerazioni, vi chiediamo di deliberare:

1. lo stabile principale del Macello, con i relativi annessi, citato nell'INSA (Inventario Svizzero di Architettura) è degno di protezione, e come tale non può essere demolito;
2. il Municipio elabora una variante di PR, settore 4, per tutelare lo stabile principale del Macello quale bene culturale d'interesse locale.”

Dopo discussione l'esame della mozione è demandato alle commissioni della gestione e del piano regolatore.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

“Dalla stampa degli scorsi giorni abbiamo appreso esterrefatti l'intenzione di sfigurare una delle ultime vestigia della città con il corale consenso osannante delle Autorità. Noi non ci stiamo. In primo luogo, è da ormai vent'anni che si vocifera intorno al sedime, ma le notizie erano tranquillizzanti, nel senso che, al massimo sarebbe stato costruito un piccolo autosilo **sotterraneo** salvaguardando il parco. Secondariamente e soprattutto, si tratta di difendere la memoria di uno dei più illustri sindaci a cavallo tra '800 e '900 che aveva trasformato il parco in un orto botanico. Da ultimo è ora e tempo finalmente di lasciarsi alle spalle 50 anni di nequizie edilizie che hanno irrimediabilmente sfigurato la nostra plaga. Nelle scorse settimane la stampa ha plaudito alle conseguenze delle nefaste modifiche dei PR comunali: 650 appartamenti in costruzione nel Locarnese. Per chi? Nessuno, ma proprio nessuno ha osato proporre un'interpretazione contraria. Anche la STAN (che dedicherà una delle riviste dei prossimi numeri alle città - giardino - e che ha già anticipato i contenuti nell'ultimo, bellissimo numero, - i sinceri complimenti di riti sono dovuti) mai ha saputo interpretare l'esigenza di ricorrere contro revisioni di PR che hanno mandato in visibilio pochissimi speculatori danneggiando la maggioranza in modo definitivo e irreversibile. Sarebbe interessante vedere (cfr l'interpellanza che sarà arredata nei prossimi giorni) quanti

contribuenti interessanti porterà alle casse comunali un'edificazione selvaggia ed irresponsabile. In conclusione il Parco di Palazzo Balli (**come il Macello** - cFr mozione interpartitica odierna) va salvaguardato, nel modo più rigoroso. Purtroppo le sciagurate NAPR di Città Vecchia permettono l'inserimento di un nuovo stabile di 5 piani, (possibilmente simile all'ASP) con autosilo; questo significa in primo luogo che si sono spesi fiumi di denaro pubblico foraggiando i soliti pianificatori per nulla, e secondariamente e soprattutto che (come tutti sanno) la decisione di svincolare il Parco è stata il classico "*cavallo di Troia*" per evitare che le sorelle Balli si opponessero ulteriormente a progetti edilizi. Piuttosto, e ci si svegli, l'autosilo può benissimo essere costruito in brevissimo tempo e con poca spesa sul sedime della ex Villa Bavona (**altro stabile che andava salvato**), tenendo con questo in gran conto la fame di posteggi del Vecchio Borgo, fame che sarà comunque in parte placata dal nuovo capolavoro previsto in Piazza Castello che ottunde del tutto la vista dell'abside di S. Francesco da Via Nessi e lungo buona parte della rotonda. "*La fondazione .... del Convento e della Chiesa De Cappuccini (1602) fra i vigneti verso montagna e del Monastero delle Agostiniane (1616) salvarono fino agli inizi del nostro secolo quelle ampie zone extraurbane da ogni importante sviluppo edilizio*" (cFr **Gilardoni**, I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino, volume 1, Locarno e il suo Circolo, Basilea 1972, pag. 126). La dimora in discussione (già degli Orelli Raffaelli) possedeva un salone con camino tardo - cinquecentesco e sale e stanze davano su un bel giardino all'italiana con scale, balaustre e viali (cFr **Gilardoni**, Ibidem e pag. 127) e urbanisticamente forma un tutt'uno con la bella casa d'angolo tra Via Marcacci e Via Cittadella (Casa del nobile Giuseppe Orelli degli Emili - cFr **Gilardoni**, op. cit., pag. 129 - 130) e soprattutto con Palazzo Morettini. Si auspica che la neocostituita Commissione ambiente (**a onor del vero riproposta dal sottoscritto** con una mozione e non dal Municipio - si attendono le osservazioni al rapporto coralmemente favorevole della Commissione della legislazione) con il primo dei propri siluri affondi l'ennesima speculazione. Anche in questo campo, le sinergie pubbliche messe in atto da Lugano per salvaguardare Villa Favorita insegnano parecchio. PER QUESTI FATTI E MOTIVI, riservato un più ampio sviluppo in sede di audizione commissionale e di delucidazione in CC, si chiede che l'atto parlamentare **sia demandato alla commissione del PR**, la quale previe le necessarie modifiche legislative, inserirà il sedime nella lista dei beni culturali protetti predisponendo i contestuali vincoli (da estendere possibilmente al **Cantone** come bene di interesse cantonale).

§ Poscia saranno contestualmente avviati contatti a cura del Municipio con la Corporazione borghese per un acquisto del fondo, in modo da eventualmente inserire il Museo di Città Vecchia, la sede della Società storica Locarnese, sale di rappresentanza e un orto botanico (in ripristino del giardino all'italiana) che diventerà il parco pubblico del quartiere."

Su proposta del **presidente** l'esame della mozione è demandato alla commissione del piano regolatore.

Il signor **Roberto Bottani** presenta la seguente mozione:

"Abbiamo appurato che sul nostro territorio lacuale (Locarno), non esiste uno spazio per le emergenze/urgenze di manutenzione dei battelli, che potrebbe essere sfruttata dai diversi operatori lacuali privati e commerciali; Come abbiamo appurato che a Locarno esiste una sola ditta che detiene il monopolio in fatto di gru per estrarre le imbarcazioni dal lago, (situazione divenuta anche a detta di diverse fonti e operatori, insostenibile); Vorrei quindi proporre a questo Lodevole Municipio di valutare la realizzazione nelle vicinanze del Cantiere Nautico Di Domenico, dove ora sosta il battello della Polizia lacuale **di una gru con piazzale per la manutenzione delle imbarcazioni.** Secondo il mio parere questo è un investimento a lungo termine essenziale e necessario per una regione con un impatto turistico come il Locarnese di grande utilità per i turisti,

e per facilitare lo svolgimento del lavoro degli operatori coinvolti. Struttura ovviamente a pagamento, ma con dei prezzi concorrenziali e coerenti. Chiedo dunque che venga valutata in commissione la possibilità di aprire un progetto in questo senso”.

Su proposta del **presidente** l'esame della mozione è demandato alla commissione della gestione.

I signori **Stelio Mondini e Rocco Cellina** presentano la seguente interpellanza:

“Signor presidente, signore e signori Municipali, colleghe e colleghi, con la presente interpellanza chiediamo spiegazioni sul massiccio e a nostro modo di vedere spropositato ed ingiusto intervento delle forze dell'ordine (polizia Comunale e polizia Cantonale) in occasione dello sgombero dello stabile ex macello occupato da “Lokarno Autogestita”. Il signor Mondini ha avuto l'occasione di essere presente in diverse occasioni e ha potuto constatare come tutto fosse tranquillo, ordinato e pulito. E vero che l'occupazione è stata una prova di forza, è altrettanto vero che “Lokarno Autogestita” è stata presa in giro per anni con promesse di risposte sempre imminenti ma puntualmente disattese da parte delle diverse autorità che si sono chinate sul problema. L'offerta del Municipio delle due aule nell'ex palazzo delle scuole Comunali, odorava di provocazione lontano un chilometro! Primo perché nella zona di Piazza Castello ci sono già troppi problemi di ordine pubblico, almeno stando a quello che le autorità e una parte di cittadini dicono, e coinvolgere “Lokarno autogestita” in caso di problemi sarebbe stato fin troppo facile. Secondo perché come scritto da Davide Martignoni sulla Regione sarebbe come dare un cd di Menguzzi a chi ascolta musica techno. Ma l'importante ora è risalire alle responsabilità, chi ha deciso un intervento tanto spropositato alla luce del fatto che sia le autorità sia le forze dell'ordine erano a conoscenza che lo stabile era stato lasciato durante quello che si può definire uno sgombero autogestito. Decisione presa dall'assemblea di “Lokarno autogestita” proprio per evitare qualsiasi scontro con la polizia e che a visto come ringraziamento dalla controparte di essere maltrattati, ammanettati e denunciati. L'immagine vista al Quotidiano della TSI dove un agente mette una mano sulla telecamera e minaccia il cameraman di essere fermato se non smette di filmare, è simbolica della gravità di un intervento al limite del demenziale. Mettetevi in mente colleghe e colleghi se un domani queste forze dovessero intervenire in occasione, per esempio, di uno sciopero in proporzione cosa fanno, sparano?

Premesso quanto sopra chiediamo a questo Municipio:

1. La durezza dell'intervento è stata chiesta dal Municipio?
2. La durezza dell'intervento è stata decisa dal Comandante della polizia?
3. La durezza dell'intervento è stata coordinata fra Municipio e polizia?
4. Il Municipio ha mai preso in considerazione di lasciare terminare il periodo di sperimentazione che si sarebbe concluso il 12 Settembre?
5. Il municipio è intenzionato a continuare il discorso con “Lokarno autogestita”?
6. Corrisponde al vero che una parte delle denunce è stata fatta utilizzando i nominativi dei portavoce di “Lokarno autogestita” tratti da un verbale firmato dagli stessi?
7. Come pensa di procedere il Municipio per quanto riguarda le denunce?
8. Il municipio è pronto ad un'autocritica o ad un'eventuale denuncia per quello che appare un intervento altamente sproporzionato?”

I signori **Luca Franscella e Michele Bardelli** presentano la seguente interpellanza:

“Dalle informazioni riportate sugli organi di stampa, abbiamo appreso che alcuni membri dell'associazione Lokarno autogestita sono stati denunciati dal Municipio in merito all'occupazione pacifica, ma non autorizzata, del macello comunale di Via Balestra.

Per meglio comprendere quanto è successo, e come il Municipio abbia affrontato il momento dell'occupazione del macello, ci permettiamo di chiedere quanto segue:

1. ci sono state effettivamente delle denunce da parte del Municipio?
2. quante persone sono state colpite da queste denunce?
3. il Municipio intende denunciare tutte le persone che nei giorni dell'occupazione si sono recate volontariamente al macello?
4. quante sono le persone che sono state fermate dalla polizia all'interno della proprietà del macello, e quante invece si trovavano all'esterno dello stesso, in particolare sul marciapiedi sull'altro lato di Via Balestra?
5. queste persone sono state tutte denunciate?
6. ci risulta che alcuni giovani, recatisi in Municipio a discutere dell'offerta alternativa delle vecchie scuole di Piazza Castello per svolgere l'attività proposta al macello, siano stati invitati dal Municipio a fornire le proprie generalità; è vero che in seguito questi giovani sono stati denunciati?
7. se la risposta alla domanda no. 6 è affermativa, come giustifica il Municipio una simile scelta, premesso che non riusciamo a capire come si possa invitare delle persone a parlamentare e a discutere, per poi denunciarle prima di avere concordato una soluzione?
8. considerando che il problema della richiesta di spazi autogestiti, non è stato risolto con lo sgombero da parte della polizia del macello, già sgomberato in precedenza dagli occupanti, e che tutti i danni sono stati interamente rifusi, non ritiene il Municipio che sia il caso di ritirare le denunce, proprio per continuare con la necessaria serenità le trattative con una parte di popolazione che aspetta da più di vent'anni una risposta concreta alle proprie richieste?

Nell'attesa della vostra risposta, vogliate gradire, Signora Sindaco, Signore e Signori Municipali, i nostri più cordiali saluti.”

A nome del Municipio risponde la signora **sindaco** rilevando che il Municipio ha preso conoscenza delle due interpellanze in merito a un episodio che ha contraddistinto l'attualità di Locarno a cavallo tra i mesi di agosto e settembre. Circa la ricostruzione dei fatti e la posizione del Municipio rinvia ai contenuti della lettera indirizzata a Lokarno autogestita il 30 agosto 2004, lettera che è stata inviata a tutti i consiglieri comunali. A nome del Municipio ribadisce la disponibilità al dialogo per trovare soluzioni in merito a uno spazio gestito dai giovani per attività ricreative e culturali, tuttavia alla condizione che gli interlocutori siano rappresentativi dell'associazione e che il discorso venga portato innanzi nel rispetto della legalità. Anche grazie all'ottima collaborazione con i sindaci della regione ci si è resi conto che la problematica può trovare una soluzione solamente a livello regionale. Conferma la correttezza dell'informazione secondo la quale solo una minima parte degli occupanti di Lokarno autogestita è domiciliata a Locarno, segno evidente che la questione giovanile va oltre i confini giurisdizionali. In quest'ottica, come del resto rilevato dal partito socialista cantonale, la soluzione dovrebbe addirittura essere cercata a livello cantonale o con la mediazione del Cantone.

Sull'aspetto concernente le denunce precisa che il Municipio ha deciso di sporgere querela e denuncia per i titoli di danneggiamento, violazione di domicilio e disobbedienza a decisioni di autorità, il 31 agosto, dopo la risposta di Lokarno autogestita di non ripristinare la legalità,

abbandonando gli spazi dell'ex-macello e non accettando la proposta alternativa delle ex-scuole. Ribadisce che il Municipio ha dato prova di pazienza; ripetutamente si è dimostrato disposto al dialogo, facendo anche proposte concrete e alternative. Ribadisce che gli spazi dell'ex-macello non sono agibili e che la decisione di non concederli è riconducibile a questa situazione che andava intesa anche a salvaguardia della sicurezza e dell'igiene, soprattutto in relazione a scopi abitativi e ricreativi.

La querela/denuncia è stata elevata in modo generico nei confronti degli occupanti. Ad essa fa seguito l'istruttoria da parte dell'autorità inquirente, il Ministero Pubblico, che è ancora in corso e quindi non siamo in possesso di informazioni in merito. In particolare in merito alle persone interrogate siamo a conoscenza di 17 fermi avvenuti nella fase di sgombero ma successivamente subito rilasciati. Evidentemente, in occasione dell'incontro con l'autorità municipale, avvenuto domenica 29 agosto, si è proceduto alla presentazione sia da parte della delegazione municipale sia di quella di Lokarno autogestita; i nominativi dei presenti sono stati indicati nell'esposizione dei fatti contenuti nella querela penale. Deve tuttavia ripetere e ribadire che la denuncia è stata fatta solo dopo la risposta negativa di non liberare gli spazi e il rifiuto alla proposta alternativa, ossia dopo la chiusura al dialogo da parte di Lokarno autogestita. Sottolinea che la denuncia è e rimane un atto dovuto nei confronti della cittadinanza per la quale il Municipio è tenuto a far rispettare la legalità. Non è che non si possa andare contro la legalità ma occorre assumersi di conseguenza le responsabilità e sapere quindi che vi è un preciso prezzo da pagare. Si tratta in definitiva anche di una questione di educazione civica.

La denuncia comunque rimane ed è giustificata, anche se il Municipio non si è ancora pronunciato in modo definitivo ritenuto che, appunto, la denuncia ha palesemente connotati politici per cui deve essere valutata anche sotto questo aspetto.

Infine, in merito alla durezza dell'intervento, precisa che la decisione dello sgombero è stata presa dal Municipio, mentre che la fase operativa successiva è evidentemente di competenza della polizia. In ogni caso, sulla base delle informazioni raccolte, l'intervento non è avvenuto con particolare durezza ed è stato attuato senza l'uso di mezzi coercitivi. E' chiaro comunque che quando interviene la polizia, anche se in modo proporzionato, non è come quando ci si siede ad un tavolo a discutere.

Il signor **Stelio Mondini**, preso atto della risposta municipale, contesta le informazioni ricevute dal Municipio e conferma la durezza dell'intervento. In modo particolare contesta l'intervento delle unità antisommossa e il fatto che si sia chiuso il quartiere. Si dichiara quindi completamente insoddisfatto.

Il signor **Michele Bardelli** ritiene che l'intervento sia stato sproporzionato e attuato con agenti in tenuta anti sommossa mentre che con un po' di buon senso si poteva pretendere che i dimostranti salissero da soli sul camioncino della polizia. Inoltre prende atto che il Municipio non ha preso una decisione definitiva in merito al ritiro delle denunce che vede politicamente quale gesto impostato per la prosecuzione del dialogo. Lokarno autogestita è un'associazione presente a Locarno da diversi anni, anche se un po' particolare nella sua connotazione e composizione. Constata che altre associazioni usufruiscono di spazi in proprietà comunali. Non vede quindi perché Lokarno autogestita non deve poter beneficiare di alcuni spazi. Dichiara la propria insoddisfazione perché si aspettava risposte specifiche sulle modalità dei fermi e sulle modalità della denuncia collettiva.

La signora **sindaco** precisa che si è proceduto con una denuncia generica nei confronti degli occupanti mentre che i fermi sono stati eseguiti dall'autorità inquirente che ha interrogato le persone in questione. Per il resto non si hanno dati circa le persone che si trovavano all'interno o all'esterno perché non si dispongono delle informazioni al riguardo.

Il signor **Michele Bardelli** si dichiara deluso per il fatto di aver negato la sperimentazione mentre che per il resto può dichiararsi deluso o meno sulla base delle decisioni che il Municipio vorrà adottare sull'esito delle denunce, di cui aspetta fiducioso.

Non essendoci altri interventi il signor presidente dichiara chiusa l'odierna seduta del consiglio comunale.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: